

Amenità

Il Temps data da giorni sono da Atene questa mirabolante notizia: «L'annuncio che il Vaticano ha scelto Rodi come sede del prossimo Congresso Eucaristico, ha provocato in Grecia una penosissima impressione. Se ci si sforza, in conformità alla leale politica di Venizelos, di dimenticare le rivendicazioni elleniche sul Dodecaneso, si prova qualche emozione a vedere la Santa Sede fare così ostensibilmente una manifestazione d'italianità, favorevole alla politica mediterranea del Duca, e urtare di fronte le suscettibilità dell'ortodossia. Rodi non ha cessato d'appartenere al Patriarcato Ecumenico malgrado l'occupazione italiana».

«Si ha l'impressione qui all'infuori del carattere italiano» di questa scelta di un'isola abitata da una schiacciata maggioranza di ortodossi, che il Vaticano, dopo d'aver sperato abbastanza lungamente un ritorno benevolo della Chiesa d'Oriente all'obbedienza romana, ha rinunciato a questa eventualità e constatando che l'ortodossia percola verso l'unità o l'inflessa coll'anglicanesimo e anche colluteranesimo che le ha fatte delle «avances» tanto a Stoccolma che a Losanna, s'è deciso ad un'offensiva di prestigio.

Amilcare Alvisato, professore dell'Università d'Atene scrisse nel «Messaggero»: «Il Congresso Eucaristico di Rodi avrà un posto nella storia e segnerà una tappa ma sarà una tappa di separazione».

Decisamente il professore Alvisato esagera. Vediamo di ragionare con calma. Conformemente alla leale politica di Venizelos la Grecia si sforza di dimenticare le rivendicazioni elleniche sul Dodecaneso. In questo senso ha parlato il primo ministro greco in occasione del suo recente viaggio. Questo è un atto politico e ci si apprende su questo punto che si fanno sforzi per attenersi a questa politica leale; ma che si tenga a Rodi un Congresso Eucaristico, a maggior onore e gloria dell'Ostia Santa di pace e di amore, ecco ciò che turba gli ortodossi del Patriarcato Ecumenico. Gli atti di omaggio e di adorazione per Cristo Eucaristico diventano una manifestazione d'italianità favorevole alla politica mediterranea del Duca. La politica leale di Venizelos rischia di trovarsi a mal partito. E perché poi? Non credono gli ortodossi nella presenza reale di Nostro Signore nell'Ostia Santa ed Immacolata?

Ci si apprende che a Stoccolma come a Losanna l'ortodossia ha dato prova di percolare verso l'unità o l'inflessa coll'anglicanesimo e colluteranesimo. Occorre distinguere per non confondere. A Stoccolma ortodossi, luterani, anglicani si sono trovati d'accordo sopra un terreno religioso-sociale e internazionale. La questione dogmatica non fu posta sul tappeto.

Ricorrendo allora al Centenario del Concilio di Nicea e la Conferenza internazionale di Stoccolma non volendo toccare la questione dell'Uomo-Dio, si limitò ad associarsi alle note dell'organo della Cattedrale che suonava il Credo di Nicea. Per trovarsi uniti i Congressisti di Stoccolma dovevano rimangiarsi nel vago e nell'indefinito. Credenti e non credenti nella Divinità di Nostro Signore potevano interpretare a modo loro il Credo di Nicea.

A Losanna, due anni dopo, i Congressisti s'erano messi sopra un'altra piattaforma. Non più Life and Work (Vita ed azione) ma Faith and Order (Fede ed ordine).

L'accordo diventava più difficile su questa piattaforma della fede e del dogma. Come mettere assieme la ortodossia scismatica orientale che crede nei Sacramenti e il modernismo che non ci crede affatto?

E' la quadratura del cerchio. Malgrado ciò, ci si dice che si pensava verso un accordo coll'anglicanesimo e con lo stesso luteranesimo mentre deve escludere un ritorno benevolo della Chiesa d'Oriente all'obbedienza romana. Per questo Roma Caput mundi avrebbe intrapreso un'offensiva di prestigio con il Congresso Eucaristico di Rodi. Questo Congresso, stando al professore dell'Università d'Atene, segnerà una data nella storia, una data di separazione. Sembra che si sognasse leggendo questa prosa. No, la cosa è molto differente. I fedeli alla politica leale di Venizelos possono dormire sonni tranquilli. Non si tratta di una manifestazione d'italianità favorevole alla politica mediterranea del Duca. Si tratta di onorare Cristo Redentore nei suoi Tabernacoli, di gettare preghiere e fiori ai piedi del Divino Maestro sotto le specie eucaristiche. Questo avviene nel Mediterraneo, nell'Atlantico, nel Pacifico, ad Oriente, come ad Occidente. La politica non c'entra. Siamo di fronte ad una manifestazione esclusivamente religiosa. Noi auguriamo che i nostri fratelli separati si aggiungano a noi nell'atto di adorazione dell'Uomo-Dio. Che se l'ora dell'incontro non è ancora suonata, noi preghiamo il Divino Maestro perché non venga ritardata più oltre; ma ci corre anche l'obbligo di far noto a tutti, che non è in causa la politica del Mediterraneo, ma esclusivamente l'onore e la gloria di Cristo in Sacramento.

G. V.

Il ritorno a Bengasi ed un energico discorso del gen. Graziani

BENGASI, 29 matt. Appena giunti a Bengasi notizie dell'occupazione di Cufra, la città si è imbandierata e nella serata uffici pubblici e abitazioni private si sono sfarzosamente illuminate. Appena appresa poi la notizia dell'arrivo del generale Graziani di ritorno da Cufra per le ore 9, la città sin dalle prime ore è apparsa animatissima. Tutti i negozi si chiusero in segno di festa. Specialmente l'aeroporto di Berca e la residenza governatoriale erano letteralmente imbandierate.

Partiti da Gialo alle ore 6.35, alle 9.30 precise giungevano nel cielo di Bengasi 4 apparecchi «R.O. 1». Attorno per primo quello che trasportava il Vice-governatore.

Ossequiato dalle autorità il Vice Governatore si avviò in automobile alla volta di Bengasi. Giunto alla residenza governatoriale veniva richiamato al balcone dalla grida frenetiche di una grande folla. Vi era tutto Bengasi senza distinzione di razze. Il generale Graziani affacciato al balcone della residenza disse:

«Io non posso accingermi a parlare oggi senza ricordarvi un'altra data, nella quale ho parlato su questa stessa piazza. Quale differenza di spirito in quella folla che mi ascoltava allora e quella che mi ascolta oggi. Dieci mesi sono trascorsi, e in questi mesi avvenimenti conclusivi per la pacificazione e la tranquillità della Cirenaica si sono svolti. Io vi feci allora un monito severo, esortandovi a collaborare con me al lavoro che stato per intraprendere vi chiesi obbedienza, disciplina lavoro. Voi tutti conoscevate le misure di previdenza che sono state prese, poiché a noi che non lavoriamo in una atmosfera di mistero nella mia opera di governo. Molta strada è stata percorsa: altra dovremo percorrere ancora per giungere a dare alla Cirenaica la sua tranquillità definitiva e il suo benessere economico».

Procederemo insieme sicuri del successo. L'occupazione di Cufra segna la scomparsa della Senusita dalla Cirenaica, e le popolazioni si collaborano a vivere, per loro se non all'ombra della bandiera italiana. Voi metropolitani e coloni che siete qui dovete persuadervi senza mezzi termini e riserve mentali, che non esiste se non il nostro dominio. Non posso lasciarvi prima di invitarvi ad elevare le truppe e a salutarvi alla Maestà del Re e un triplice all'alà al Duca. Il discorso del Vice-governatore è stato salutato da una interminabile ovazione.

In serata ha avuto luogo in suo onore una riuiscitissima fiaccolata.

La restaurazione cristiana del matrimonio e l'Azione Cattolica

Nella Enciclica «Casti connubii» il Santo Padre come sappiamo — deplora certi abusi e i delitti odierni contro il matrimonio; nella medesima Enciclica il Santo Padre invita esplicitamente, con la Gerarchia Ecclesiastica, anche l'Azione Cattolica, a collaborare alla restaurazione cristiana del matrimonio.

Il «Bollettino Ufficiale dell'Azione Cattolica Italiana» nel suo ultimo numero, commenta questi passi dell'Enciclica e tra l'altro scrive:

L'Azione Cattolica, che ancora una volta il Papa chiama «in aiuto all'apostolato gerarchico», lieta e onorata di tale paterno invito, promette fedelmente, a Lui che «non lascia nessun mezzo inteso», per rendere tale suo aiuto sempre più largo ed efficace.

E, veramente, questa della restaurazione cristiana del matrimonio è un'opera alla quale l'Azione Cattolica, come la lunga «magna» della Chiesa in tutti i settori sociali, può portare un vasto e prezioso contributo. E non solo con un'azione interna di educazione — preparando, cioè, i propri iscritti all'esercizio dei doveri coniugali e paterni, secondo gli insegnamenti e i moniti dell'Enciclica pontificia medesima — ma anche con un'azione esterna di apostolato, studiando e attuando «i rimedi opportuni ad estirpare interamente i perniciosissimi abusi», nell'Enciclica ricordati con tanto senso di realtà, e lavorando in ogni modo per «rendere dappertutto al matrimonio il dovuto rispetto».

Tra gli abusi e i pericoli additati dal Santo Padre, deve richiamare particolarmente l'attenzione e l'opera dell'Azione Cattolica quello costituito dalla propaganda di coloro, che Egli chiama giustamente: «moderni distruttori del matrimonio»; i quali — nota il Santo Padre — «si danno attorno con discorsi, con libri ed opuscoli, e con infiniti altri mezzi, a sovvertire le menti, a corrompere i cuori, a mettere in derisione la castità matrimoniale, e ad esaltare i vizi più vergognosi».

Quanto sia vasta e rovinosa questa propaganda anticristiana ispirata al principio edonistico della vita, noi tutti lo dobbiamo, con quotidiano dolore, constatare. Le ultime meravigliose invenzioni della «senza Dio» si staccano così eccellenti, per molti lati così benefiche — hanno portato nuove e potentissime armi alla propaganda dell'errore e del vizio, a danno soprattutto del matrimonio cristiano, e di riflesso necessario, a detrimento di tutta la vita sociale.

Non soltanto la letteratura, la stampa periodica e il teatro, ma anche il cinema, il teatro, e ultimamente anche la radio, sono divenuti strumenti potentissimi nelle mani dei «moderni distruttori del matrimonio».

E' un fatto che ci mette una profonda melanconia nell'animo: le opere e le opere teatrali, le commedie, i romanzi e le novelle, gli articoli di terza pagina e le appendici dei giornali, pare che abbiano come un tema obbligato: la parodia del matrimonio, rappresentato come la tomba dell'amore, dell'Eros, di questa divinità che, con l'oro, raccoglie tutti gli omaggi di coloro che hanno abbandonato il Dio vero.

Fino a qualche tempo fa, parte e la letteratura galante, contro le quali dovevano combattere, sollecitate le passioni dell'uomo con intrecci amorosi, con avventure romanzesche, morali, con avventure pervertitrici, poco edificanti non colpivano direttamente l'istituto sacro del matrimonio, fondamento della famiglia, che è la sua volta fondamentale della società. Oggi invece — come lamenta il Santo Padre — «voi trovate l'arte e la letteratura intente a dipingere e a esaltare, sia pure con abili fingimenti, l'infedeltà coniugale, il divorzio, l'incesto, ossia i vizi e i delitti che attentano direttamente alla santità e all'integrità del matrimonio».

E l'influenza di questa propaganda malefica arriva fino al popolo, fino a quegli strati sociali, che nei passati rimanevano un po' al riparo dalle infezioni dell'aria, della letteratura, della stampa cattiva, e del cinema, e della radio — che vivono ai margini della letteratura e dell'arte, e si alimentano alle loro fonti — si incattiviscono, oggi, di portarne i germi patogeni in ogni angolo, in ogni casa. Si, anche tra le discrete pareti del santuario domestico penetra, oggi, quella propaganda nefasta; poiché — e lo diciamo con infinita amarezza — molte delle opere e delle commedie moderne, che la radio, attraverso ai vie dell'etere, fa risuonare in tutte le case, sono come l'eco della voce dei moderni distruttori del matrimonio. E qual pena il pensare che questo meraviglioso della scienza, che sono doni di Dio Creatore all'umanità, servono oggi, nelle mani di infelici creature a insultare al Creatore medesimo, e a distruggere il dolce nido che Egli ha preparato all'uomo, la famiglia!

Ognun vede come l'Azione Cattolica abbia qui un vasto campo di lavoro, dove c'è molto da fare e, speriamo, da ottenere.

«Io non posso accingermi a parlare oggi senza ricordarvi un'altra data, nella quale ho parlato su questa stessa piazza. Quale differenza di spirito in quella folla che mi ascoltava allora e quella che mi ascolta oggi. Dieci mesi sono trascorsi, e in questi mesi avvenimenti conclusivi per la pacificazione e la tranquillità della Cirenaica si sono svolti. Io vi feci allora un monito severo, esortandovi a collaborare con me al lavoro che stato per intraprendere vi chiesi obbedienza, disciplina lavoro. Voi tutti conoscevate le misure di previdenza che sono state prese, poiché a noi che non lavoriamo in una atmosfera di mistero nella mia opera di governo. Molta strada è stata percorsa: altra dovremo percorrere ancora per giungere a dare alla Cirenaica la sua tranquillità definitiva e il suo benessere economico».

Procederemo insieme sicuri del successo. L'occupazione di Cufra segna la scomparsa della Senusita dalla Cirenaica, e le popolazioni si collaborano a vivere, per loro se non all'ombra della bandiera italiana. Voi metropolitani e coloni che siete qui dovete persuadervi senza mezzi termini e riserve mentali, che non esiste se non il nostro dominio. Non posso lasciarvi prima di invitarvi ad elevare le truppe e a salutarvi alla Maestà del Re e un triplice all'alà al Duca. Il discorso del Vice-governatore è stato salutato da una interminabile ovazione.

In serata ha avuto luogo in suo onore una riuiscitissima fiaccolata.

La restaurazione cristiana del matrimonio e l'Azione Cattolica

Nella Enciclica «Casti connubii» il Santo Padre come sappiamo — deplora certi abusi e i delitti odierni contro il matrimonio; nella medesima Enciclica il Santo Padre invita esplicitamente, con la Gerarchia Ecclesiastica, anche l'Azione Cattolica, a collaborare alla restaurazione cristiana del matrimonio.

Il «Bollettino Ufficiale dell'Azione Cattolica Italiana» nel suo ultimo numero, commenta questi passi dell'Enciclica e tra l'altro scrive:

L'Azione Cattolica, che ancora una volta il Papa chiama «in aiuto all'apostolato gerarchico», lieta e onorata di tale paterno invito, promette fedelmente, a Lui che «non lascia nessun mezzo inteso», per rendere tale suo aiuto sempre più largo ed efficace.

E, veramente, questa della restaurazione cristiana del matrimonio è un'opera alla quale l'Azione Cattolica, come la lunga «magna» della Chiesa in tutti i settori sociali, può portare un vasto e prezioso contributo. E non solo con un'azione interna di educazione — preparando, cioè, i propri iscritti all'esercizio dei doveri coniugali e paterni, secondo gli insegnamenti e i moniti dell'Enciclica pontificia medesima — ma anche con un'azione esterna di apostolato, studiando e attuando «i rimedi opportuni ad estirpare interamente i perniciosissimi abusi», nell'Enciclica ricordati con tanto senso di realtà, e lavorando in ogni modo per «rendere dappertutto al matrimonio il dovuto rispetto».

Tra gli abusi e i pericoli additati dal Santo Padre, deve richiamare particolarmente l'attenzione e l'opera dell'Azione Cattolica quello costituito dalla propaganda di coloro, che Egli chiama giustamente: «moderni distruttori del matrimonio»; i quali — nota il Santo Padre — «si danno attorno con discorsi, con libri ed opuscoli, e con infiniti altri mezzi, a sovvertire le menti, a corrompere i cuori, a mettere in derisione la castità matrimoniale, e ad esaltare i vizi più vergognosi».

Quanto sia vasta e rovinosa questa propaganda anticristiana ispirata al principio edonistico della vita, noi tutti lo dobbiamo, con quotidiano dolore, constatare. Le ultime meravigliose invenzioni della «senza Dio» si staccano così eccellenti, per molti lati così benefiche — hanno portato nuove e potentissime armi alla propaganda dell'errore e del vizio, a danno soprattutto del matrimonio cristiano, e di riflesso necessario, a detrimento di tutta la vita sociale.

Non soltanto la letteratura, la stampa periodica e il teatro, ma anche il cinema, il teatro, e ultimamente anche la radio, sono divenuti strumenti potentissimi nelle mani dei «moderni distruttori del matrimonio».

E' un fatto che ci mette una profonda melanconia nell'animo: le opere e le opere teatrali, le commedie, i romanzi e le novelle, gli articoli di terza pagina e le appendici dei giornali, pare che abbiano come un tema obbligato: la parodia del matrimonio, rappresentato come la tomba dell'amore, dell'Eros, di questa divinità che, con l'oro, raccoglie tutti gli omaggi di coloro che hanno abbandonato il Dio vero.

Fino a qualche tempo fa, parte e la letteratura galante, contro le quali dovevano combattere, sollecitate le passioni dell'uomo con intrecci amorosi, con avventure romanzesche, morali, con avventure pervertitrici, poco edificanti non colpivano direttamente l'istituto sacro del matrimonio, fondamento della famiglia, che è la sua volta fondamentale della società. Oggi invece — come lamenta il Santo Padre — «voi trovate l'arte e la letteratura intente a dipingere e a esaltare, sia pure con abili fingimenti, l'infedeltà coniugale, il divorzio, l'incesto, ossia i vizi e i delitti che attentano direttamente alla santità e all'integrità del matrimonio».

E l'influenza di questa propaganda malefica arriva fino al popolo, fino a quegli strati sociali, che nei passati rimanevano un po' al riparo dalle infezioni dell'aria, della letteratura, della stampa cattiva, e del cinema, e della radio — che vivono ai margini della letteratura e dell'arte, e si alimentano alle loro fonti — si incattiviscono, oggi, di portarne i germi patogeni in ogni angolo, in ogni casa. Si, anche tra le discrete pareti del santuario domestico penetra, oggi, quella propaganda nefasta; poiché — e lo diciamo con infinita amarezza — molte delle opere e delle commedie moderne, che la radio, attraverso ai vie dell'etere, fa risuonare in tutte le case, sono come l'eco della voce dei moderni distruttori del matrimonio. E qual pena il pensare che questo meraviglioso della scienza, che sono doni di Dio Creatore all'umanità, servono oggi, nelle mani di infelici creature a insultare al Creatore medesimo, e a distruggere il dolce nido che Egli ha preparato all'uomo, la famiglia!

Ognun vede come l'Azione Cattolica abbia qui un vasto campo di lavoro, dove c'è molto da fare e, speriamo, da ottenere.

“Valori morali,”

Ecco un saggio eloquente di quello che certi spiriti intendono per «salvaguardare i valori morali», dei «valori religiosi ecc. ecc.». Ma, anzi, con tanta pretesione di benevolenza e di inaffettività da ritenersi scandalizzati e personalmente offesi tutte le volte che un galantuomo alza la voce per far dei richiami in un campo ove vi sarà sempre da lamentare, sempre da correggere, sempre da migliorare.

E' una prosa dell'Assalto, in cui si pretende, sotto il titolo «Un sermone», di insegnare ai Vescovi, e poco, il modo e la misura di predicare. Cosa? Succede? Una cosa normalissima, e logicamente opportuna: l'Eccmo Vescovo di Imola Mons. Tribbioni ha fatto sul Diario un utile richiamo alla purezza dei costumi. Scandaloso! L'Assalto, il quale trova tutto esagerato e che il male non c'è, se non nella fantasia e nell'esagerazione dei Pastori d'anime.

A l'Assalto nessuno si rivolgerà mai per dei consigli di natura spirituale e non vorrebbe quindi la pena di soffermarsi su le sue grossolanità se esse non potessero peraltro un altro problema di natura più grave: quello dell'ossequio e del rispetto dovuto ai Vescovi, autorità almeno altrettanto inviolabili e sacre di quelle delle civili gerarchie. Nella lettera dell'Assalto si leggono delle graziosità di questo calibro: che gli occhi di Mons. Tribbioni «vedono attraverso un paio di occhiali smerlati»; che la sua prosa «ha le tinte fosche»; come del resto la sua fantasia «più che aristocratica» e che la sua parola di Vescovo non «merita eccessivo credito»; come infine «la sua lingua italiana» (questo fra parentesi, per l'uso di un «squadrone» che anche i ragazzi del Liceo hanno imparato nientemeno che in Dante: «Ciò che per l'universo si squadrano»).

Noi ci domandiamo: avrebbe scritto queste cose l'Assalto se si fosse trattato di un Prefetto, di un Podestà, di un Segretario federale? La domanda è più che superflua, ma dice per sé stessa tutta la gravità di questa prosa sconveniente e villana. Siamo certi che le autorità pubbliche si renderanno conto di simili infrazioni a quello spirito di concordia e di unità che è condizione pregiudiziale del bene pubblico.

Quanto alla critica dell'Assalto, e cioè che ogni lamento su lo stato del costume tenda a sminuire o neppure a togliere, ma a far più forte la sua legislazione, si tratta di un'espediente polemico, vecchio e fuori d'uso. Ogni qualvolta si parla di moralità, ecco qualche spirito lunatico che sfodera benevolenza ben nota. Nessuno le ha mai discusse. Possiamo anzi aggiungere che è proprio dalle cattedre pastorali, dai negami, come dalla stampa cattolica che esse sono state più generosamente rivendicate. Ma ciò non toglie che non bastino, da sole, a correggere e contenere tutti i molteplici stimoli e coefficienti di immoralità che la civiltà moderna ha generato e nutrito dal cinema, dalla rivista illustrata, al ballo, alle mode. Occorre il concorso della volontà, la sincerità dei propositi individuali.

Solo i ciechi non vedono: solo i superficiali non capiscono che questo allargarsi dei vincoli che infrangono la natura inferiore, impoverisce la gioventù, defrauda la nazione, dissocia la feconda unità dei colori. Chi si intende per «immoralità»? La squisitezza della scienza cristiana aborre anche da una velleità o da un pensiero; si capisce che in questa sensibilità ogni cosa è più grave e più seria che non a certe grossolane valutazioni.

Scriva infine l'Assalto: «A gli antichi valori morali sono stati rivendicati completamente». Ci spiace di dover dire che esso, con la sua prosa stonata pare si voglia incaricare di dimostrarci il contrario.

Solo i ciechi non vedono: solo i superficiali non capiscono che questo allargarsi dei vincoli che infrangono la natura inferiore, impoverisce la gioventù, defrauda la nazione, dissocia la feconda unità dei colori. Chi si intende per «immoralità»? La squisitezza della scienza cristiana aborre anche da una velleità o da un pensiero; si capisce che in questa sensibilità ogni cosa è più grave e più seria che non a certe grossolane valutazioni.

Scriva infine l'Assalto: «A gli antichi valori morali sono stati rivendicati completamente». Ci spiace di dover dire che esso, con la sua prosa stonata pare si voglia incaricare di dimostrarci il contrario.

Solo i ciechi non vedono: solo i superficiali non capiscono che questo allargarsi dei vincoli che infrangono la natura inferiore, impoverisce la gioventù, defrauda la nazione, dissocia la feconda unità dei colori. Chi si intende per «immoralità»? La squisitezza della scienza cristiana aborre anche da una velleità o da un pensiero; si capisce che in questa sensibilità ogni cosa è più grave e più seria che non a certe grossolane valutazioni.

Scriva infine l'Assalto: «A gli antichi valori morali sono stati rivendicati completamente». Ci spiace di dover dire che esso, con la sua prosa stonata pare si voglia incaricare di dimostrarci il contrario.

Solo i ciechi non vedono: solo i superficiali non capiscono che questo allargarsi dei vincoli che infrangono la natura inferiore, impoverisce la gioventù, defrauda la nazione, dissocia la feconda unità dei colori. Chi si intende per «immoralità»? La squisitezza della scienza cristiana aborre anche da una velleità o da un pensiero; si capisce che in questa sensibilità ogni cosa è più grave e più seria che non a certe grossolane valutazioni.

Scriva infine l'Assalto: «A gli antichi valori morali sono stati rivendicati completamente». Ci spiace di dover dire che esso, con la sua prosa stonata pare si voglia incaricare di dimostrarci il contrario.

Solo i ciechi non vedono: solo i superficiali non capiscono che questo allargarsi dei vincoli che infrangono la natura inferiore, impoverisce la gioventù, defrauda la nazione, dissocia la feconda unità dei colori. Chi si intende per «immoralità»? La squisitezza della scienza cristiana aborre anche da una velleità o da un pensiero; si capisce che in questa sensibilità ogni cosa è più grave e più seria che non a certe grossolane valutazioni.

Scriva infine l'Assalto: «A gli antichi valori morali sono stati rivendicati completamente». Ci spiace di dover dire che esso, con la sua prosa stonata pare si voglia incaricare di dimostrarci il contrario.

Solo i ciechi non vedono: solo i superficiali non capiscono che questo allargarsi dei vincoli che infrangono la natura inferiore, impoverisce la gioventù, defrauda la nazione, dissocia la feconda unità dei colori. Chi si intende per «immoralità»? La squisitezza della scienza cristiana aborre anche da una velleità o da un pensiero; si capisce che in questa sensibilità ogni cosa è più grave e più seria che non a certe grossolane valutazioni.

Scriva infine l'Assalto: «A gli antichi valori morali sono stati rivendicati completamente». Ci spiace di dover dire che esso, con la sua prosa stonata pare si voglia incaricare di dimostrarci il contrario.

Solo i ciechi non vedono: solo i superficiali non capiscono che questo allargarsi dei vincoli che infrangono la natura inferiore, impoverisce la gioventù, defrauda la nazione, dissocia la feconda unità dei colori. Chi si intende per «immoralità»? La squisitezza della scienza cristiana aborre anche da una velleità o da un pensiero; si capisce che in questa sensibilità ogni cosa è più grave e più seria che non a certe grossolane valutazioni.

Scriva infine l'Assalto: «A gli antichi valori morali sono stati rivendicati completamente». Ci spiace di dover dire che esso, con la sua prosa stonata pare si voglia incaricare di dimostrarci il contrario.

Solo i ciechi non vedono: solo i superficiali non capiscono che questo allargarsi dei vincoli che infrangono la natura inferiore, impoverisce la gioventù, defrauda la nazione, dissocia la feconda unità dei colori. Chi si intende per «immoralità»? La squisitezza della scienza cristiana aborre anche da una velleità o da un pensiero; si capisce che in questa sensibilità ogni cosa è più grave e più seria che non a certe grossolane valutazioni.

Opinioni e fatti

Gli esametri in Parlamento

Il Parlamento svedese è stato di recente spettatore di un prodigio. Non era mai accaduto, in tutta la sua esistenza, che un deputato vi tenesse un discorso in versi. Ma, discutendosi le teorie del programma del Governo per il 1931, si verificò anche questo fatto. Il neo-deputato comunista Ture Nerman, poeta, si alzò e tenne un discorso, si intende di opposizione, in impeccabili esametri.

Il Parlamento stupì della novità, augurandosi tacitamente che, per varie ragioni, non abbia a fare scuola. Fu forse poco nuova e graziosa l'idea che saltò in capo al bolscevico deputato svedese di versificare le sue rugginosi idee politiche?

Perché il bel lancio di esametri non è stato accolto come un elisir nella sua abituale alle consuetudine, spiacevoli delle dell'aristocrazia senza di, e volti e sonoriti, opacamente pedestre?

Ture Nerman ebbe un bel fare l'Orfeo. Non ammansì, non incantò nessuno.

Scelse male e tempo — di sedute parlamentari — e luogo.

Orfeo era persuasivo; ma non faceva della politica. Diamine, è tanto chiaro che questa non può non guastare l'effetto dei canti in esametri!

E quale affatto lirico può mai avere la copulatura delle brutture svedesche?

Quis custodit custodem?

Le crochete americane ne hanno una buona tutta i giorni.

Numerosi poliziotti di New York che riscuotono stipendi molto modesti, possiedono automobili magnifiche, dimore lussuose, conti in Banca di almeno un milione e denari contanti.

Queste sensazionali scoperte condannano probabilmente a una traslocazione completa della forza di polizia di quella città. L'autore dell'inchiesta, signor Kreser, ha ordinato ai banchieri di dire quali conti avessero nelle loro banche i membri della polizia. Le risposte arrivate da 900 Banche provano che gli agenti in uniforme, come pure molti detectives privati, hanno depositato in Banca o dedicato in operazioni allo Stock Exchange migliaia di dollari. Due conti importantissimi sono intestati al nome di due noti detectives. Uno dei due ha spiegato che la sua fortuna di un milione veniva dalla eredità di un zio morto a Los Angeles e l'altro ha dichiarato di essere depositario di 450 mila franchi appartenenti a un vecchio amico.

Inutile dire che i funzionari che compiono l'inchiesta hanno nascosto il loro scetticismo per quello che concerne il defunto zio e il vecchio amico. Uno dei più interessanti testimoni, in questo affare è un certo Ben Miller, il quale si è vantato di poter «mediante un buon prezzo» far cessare qualsiasi procedimento, dalla semplice contravvenzione per effetto di eccessiva velocità, sino ad una inchiesta di tutti i gradi sulle intercettazioni sulla natura di questa ingenuità così singolare e sul modo con cui ha fatto autorizzare da un magistrato la vendita di un libro osceno. Il Miller ha dichiarato di non voler rispondere se e come potrebbe compromettere o disonorare molte persone. Due giudici e vari poliziotti sono già stati sospesi.

Ahi, che andiamo male!

Se la polizia, anziché brevettare, rinuncia autentica del matrimonio, dell'impiego, di tutte le forme di onestà, si è travagliata del veleno e «orre agli stessi attentati, che combatte come topo alla pancia di formaggio, non si scappa più.

Ma si fa presto a rimediare.

Si crea ipso facto la polizia specializzata per tenere a posto le mani dei poliziotti.

Sino a tanto... che saremo da capo con altre sensazionali scoperte.

(Giorre)

IL PENSIERO DI GANDHI sui lavori della Tavola Rotonda

BOMBAY, 29

Subhas Boses, ex sindaco della città, che era stato arrestato in seguito ai disordini della giornata dell'Indipendenza, è stato giudicato dal tribunale e condannato a 6 mesi di carcere duro. Intanto l'entusiasmo degli ambienti nazionalisti per la liberazione del «mahatma» continua vivissimo. Gandhi ha fatto nuove dichiarazioni sulle future direttive del Congresso e sui prossimi aspetti della campagna nazionalista. Egli fra l'altro ha detto che la fabbricazione indigena del sale ed il boicottaggio dei manufatti britannici e dei liquori dovranno essere continuati senza alcuna limitazione.

«Per quanto mi riguarda — ha soggiunto Gandhi — sono anch'io desideroso di raggiungere la pace purché questa non riconosca alle nostre rivendicazioni. Anche rimarrò solo, non transigerò mai con una pace qualsiasi che non accolga interamente i tre scopi principali del nostro movimento. In conclusione, noi dobbiamo giudicare l'ubero della conferenza della «Tavola Rotonda» di Londra dal suo frutto».

In compagna di Patel, Gandhi è stato obbligato ad intervenire ad una grandiosa manifestazione all'aperto, indetta in suo onore ed alla quale hanno partecipato oltre 200 mila persone. L'entusiasmo della folla è stato tale che ad un certo momento si è tenuto per lo stesso Gandhi, tanta era forte la ressa attorno al palco improvvisato sul quale egli era salito e dove è rimasto per soli cinque minuti. I suoi amici hanno dovuto faticare non poco per sottrarlo all'entusiasmo della folla e permettergli di raggiungere l'automobile senza essere schiacciato in confusione in quel momento era tale che si sono dovuti lamentare vari feriti. Vari fanciulli che erano frammischiatosi coi genitori nella folla, sono stati separati da essi e, smarriti, sono ospitati dalle organizzazioni nazionaliste, in attesa che i genitori vengano a richiederli.

Incidente all'aviatrice Bruce

BALTIMORA, 29

L'aviatrice Bruce è rimasta vittima di un incidente di volo attraverso l'America. L'ultimo, dopo il suo giro aereo intorno al mondo. Si tratta di un incidente nel quale essa non ha avuto a soffrire alcun danno. Nell'atterraggio su di un terreno fangoso l'apparecchio si è rimasto danneggiato, ma non così gravemente da costringerla ad interrompere la sua impresa.

PER ATTENUARE I DOLORI DIGESTIVI

Affinché lo stomaco possa compiere normalmente le sue funzioni digestive, il succo gastrico deve essere leggermente acido, ma qualora esista una sovrabbondanza di acidità queste funzioni vengono intralciate e ne risulta una cattiva digestione. L'acidità provoca la fermentazione dei cibi non digeriti e questa fermentazione produce a sua volta i bruciori di

stomaco, i rinvii, la pesantezza, la flatulenza e delle digestioni difficili e dolorose. Quindi, se dopo i pasti vi sentite questi malesseri, prendete della Magnesia Bisulforata. Questa polvere neutralizza la sovrabbondanza di acidità, evita la fermentazione e tutti i disturbi che ne seguono e facilita così le funzioni dello stomaco. La Magnesia Bisulforata si trova in vendita in tutte le Farmacie.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza, 3 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, per fuori Bologna agli uffici di P.D.P. Bologna, «L'AVVENIRE D'ITALIA», Milano, Via Mercanti 9; Bologna, Via Mentana 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo non può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fissato L. 3, valore per 10 giorni, oppure delle Casette di Recapito presso gli uffici di Pubblicità del giornale.

Possano essere inviate per posta accompagnate dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'ordine col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 30 per ogni gruppo di tre inserzioni per linea in favore delle Casette di Pubblicità del giornale.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a meno che debbono a norma di legge, essere accompagnate a svedita per posta.

Domande d'impiego e di lavoro Cent. 30 per parola, minimo 16 parole

SIGNORINA, ottima famiglia, bella presenza, educata colta, diplomata pianoforte, accettabile occupazione dama compagnia, istitutrice, decora occupazione, presso distinta famiglia. Miti pretese, Cassetta 8 L. Unione Pubblicità Bologna. (2485)

Alba

Settimanale Femminile Illustrato

Sommario del N. 4

25 Gennaio 1931

LETTERA SETTIMANALE, Angela Sorgho. - I GIORNI IN CANTIERI, Carlo Pastorno. - FUMI E PROFUMI, Francesca Castellino. - FINLANDIA E ARTE CRISTIANA, B. Tomatis. - NOTIZIE VARIE, Maria INGREDIENTI PER UN EPITALAMIO, Igino Giordani. - LA BIBLIOTECA DELLE ALBINE, Donna Lya. - TRA DI NOI, Nonna Anastasia. - LA PAGINA DE L'AGO, Ines Tamburi. AMOR CHE NON SI SPEZZA (Romanzo), M. M. - PICCOLA POSTA, A. S. - IN CUCINA, La Cuoca.

«Voi siete i miei portavoce, la mia stessa voce perché fondete quella dottrina che la missione di insegnare al mondo, (Pio XI).

LA PUBBLICITA' SU "L'AVVENIRE D'ITALIA"

è delle più efficaci e relativamente alla sua tariffa è la più efficace. Gli industriali, le banche, i commercianti devono largamente farne uso.

Il giornale con le sue DODICI edizioni locali è diffuso in tutta Italia, dal Piemonte al Veneto, al Mezzogiorno, assumendo ovunque localmente gli aspetti e la diffusione di un giornale locale.

Chi pertanto fa la pubblicità su «L'Avvenire d'Italia», è come facesse la pubblicità contemporaneamente su dodici diversi giornali locali.

Col 1° Gennaio 1931 la gestione della pubblicità, per quanto non riguarda la provincia di Bologna, della qual zona è concessionaria esclusiva l'Unione Pubblicità Italiana, è stata assunta direttamente dall'Amministrazione del giornale, dove in BOLOGNA

Primavera

liturgica

La consegna ripetuta da diversi pontefici, specialmente da Pio X e da Pio XI, della liturgia come sorgente principale dello spirito cristiano ci fa assistere da parecchi anni a ciò che i tedeschi chiamano la "primavera liturgica"; primavera che si fa sentire più che altrove nei paesi d'oltre Reno, ma che provoca anche in Italia un magico risveglio. Se potessimo infatti ricordare l'opera liturgica che Benedetto, vedremo facilmente come la maggior parte della nostra letteratura religiosa porti l'impronta di questi monaci che vivono in solitudine, nel silenzio e nell'osservanza rigorosa, e come il nome per esempio d'uno di essi, il Cardinale Ildelfonso Schuster che ha tracciato il movimento liturgico dalle origini della Chiesa ad oggi, sia tutt'altro, in Italia, che una mistificazione isolata. Se dal Cardinale Schuster abbiamo avuto il "Liber Sacramentorum" con un successo di cui c'è ragione di sentirsi orgogliosi, un vero apostolato liturgico s'irradia da molte abbazie benedettine, che continua la tradizione dell'Ordine glorioso e che, per tacere del suo valore scientifico, ha contribuito e contribuisce ad innalzare moltissimi italiani.

Ed è appunto pensando al gusto che hanno oggi i lettori italiani per i libri liturgici e per invitare a rendersi conto sommariamente di certe questioni d'interesse vitale che citiamo un volume recentemente apparso: «Liturgia» (Encyclopaedia populaire des connaissances liturgiques publiées sous la direction de l'abbé Aigrain - Librairie Blond et Gay, Paris - rue Garancière, 3).

Mancava finora fra i moltissimi libri ricchi di ricerche erudite e nuovi nelle conclusioni una enciclopedia liturgica ove le diverse parti della scienza e della dottrina, trattate da specialisti, fossero disposte sopra un piano unico; partendo, cioè, dai principi che stabiliscono la teologia per studiarvi, in ordine, i ministri della liturgia e le cose delle quali si servono, dalla Chiesa all'altare fino all'indumento e ai vasi sacri, dal pergamo o dai fonti battesimali fino ai messali e agli antifonari. Dopo ciò, bisognava mostrare le diverse famiglie liturgiche, dando il posto d'onore alla liturgia romana, e fermarsi alla funzione della liturgia, alle Messe, agli uffici, ai sacramenti, ai sacramentali, nel quadro dell'anno liturgico. Infine, si dovevano indicare i mezzi pratici per penetrare la nostra vita dello spirito liturgico, per fare la "educazione liturgica" nostra e quella degli altri, non solo dei piccoli, ma anche delle persone grandi che troppo spesso, in tale dominio, hanno molto da imparare. Per realizzare un programma simile già un libro, in forma enciclopedica e composto collettivamente, era comparso tempo fa, con «Ecclesia».

Come per «Ecclesia» si doveva ricorrere a collaboratori venuti da tutti le file del grande esercito cattolico: a religiosi di vari ordini, a preti secolari, a laici, perché mettessero mano all'opera comune con uguale ardore e con uguale obbedienza alle direzioni della Chiesa e perché fornissero una immagine viva della varietà di anime alle quali la Chiesa offre nella sua liturgia, secondo il motto di un noto liturgista, «la circolazione del suo sangue mistico». «Liturgia» della Casa Blond e Gay è nata dunque così, da questo pensiero.

Però, una enciclopedia liturgica poteva concepirsi in diverse maniere. Quando i Benedettini di Maria Laach vollero dare al pubblico l'opera che loro grossa volume, «La Chiesa orante, pregante», si divise anche essi la materia; ma il grosso libro tedesco non conteneva in fondo quanto contiene, con 500 pagine di meno, «Liturgia». La ragione è chiara: gli autori tedeschi inserirono nel loro testo le traduzioni di lunghe preghiere, vi riprodussero quasi interamente il rituale di certe funzioni; «Liturgia» si preoccupa più che d'altro di porre il lettore in grado di conoscere e comprendere lo spirito, le grandi linee, sperando che egli domanderà, se assiste a una ordinazione o alla consacrazione di una Chiesa, di seguire la cerimonia avendo il testo e la traduzione sotto gli occhi... senza pretendere di trovarli nel libro edito oggi. Niente è bello quanto lo svolgimento completo! Ma un libro come «Liturgia» non potrebbe essere una guida per tutte le cerimonie; indirizzandosi alla maggioranza dei lettori, deve farne comprendere innanzi tutto lo spirito.

Compresa in tal modo nelle sue linee principali, la liturgia ci rimprovera in piena vita cristiana e dimostrerebbe d'essere assai superficiale quel critico che si stupisce di vedere attribuita tanta importanza a delle parole, a delle azioni, regolate dalla Chiesa e dalla sua gerarchia che hanno la missione di ordinare il culto divino, esse sono tutte penetrate di preghiera; secondo le parole così espressive di Romano Guardini, esse sono «intese di dogma», ma, grazie ad esse, la sostanza dottrinale e i frutti d'ogni mistero passano nella nostra vita per nutrirla dello spirito cristiano. Né meno inadeguata sarebbe quell'altra concezione che non vedesse nella liturgia

se non una lezione di storia o d'archeologia o che non vi cercasse, per ammirarla, se non la sopravvivenza d'un lontano passato, o ancora che non domandasse ai suoi uffici meravigliosi che un godimento estetico. La liturgia, sì, è una lezione di storia; lezione animata, lezione vivente, che crea della bellezza. Ma essa è, per sua natura, altra cosa e meglio: essa è preghiera, essa è vita d'unione con Cristo. Stiamo attenti a non opporre l'una all'altra liturgia e spiritualità, liturgia e preghiera mentale; ognuna ha motivo d'essere al suo posto e la preghiera mentale, se si ferma normalmente durante la funzione liturgica, trova nella liturgia un prezioso alimento. Quanto poi alla nostra vita sociale, alla necessaria carità fraterna, la preghiera liturgica, in cui l'«io» scompare, in cui i cristiani partecipano come membri d'un medesimo corpo mangiando un medesimo pane, n'è la lezione di tutti i momenti.

Queste idee, senza le quali il movimento liturgico non avrebbe tutta la sua virtù, sono espresse nelle quattro parti che compongono il libro di «Liturgia» e nella sua bella prefazione. E, come per le essenziali, vi apparisce costantemente l'idea che la gerarchia ecclesiastica è quella che ha voluto Gesù Cristo istituendo la sua Chiesa.

L'aureo tesoro di Tutankamen continua a meravigliare i visitatori

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

CAIRO, gennaio (S.I.C.) - Mi trovavo al Cairo quel giorno del gennaio 1926 quando il grande sarcofago dorato di Tutankamen non aveva da Tebe, e con pochi altri privilegi ebbe la fortuna di poter vedere privatamente il tesoro, prima che esso fosse esposto al pubblico nel Museo Nazionale egiziano.

Questo accadeva cinque anni or sono. In questi giorni sono tornato nuovamente a visitare la raccolta dei mille oggetti preziosi nella sistemazione definitiva che è stata data loro nel Museo stesso.

La raccolta, considerata nel suo insieme, dà come meglio non si potrebbe desiderare una vivida rappresentazione della esistenza lussuosa vissuta 3.200 anni or sono, prima che sorgessero gli splendori di Atene, Gerusalemme o di Roma, in questo angolo di mondo, quando ancora tutta l'Europa, fatta eccezione di un solo cantuccio, era sommersa nelle tenebre della barbarie.

Ma oltre a questa sensazione, di un'epoca così generica, un'altra non meno profonda e commovente emana da questa raccolta, quella che riguarda la storia breve ed intensa della esistenza di quell'interessantissimo Re Fanciullo che fu Tutankamen, il Marabutto dell'antico Egitto, morto in un tempo e appassionatamente amato e ricordato a lungo da tutto il suo popolo.

L'infanzia che rivive Guardando attentamente gli oggetti rinvenuti nella tomba non si può fare a meno di pensare alla profondità dell'affetto che ispirò i numerosi artisti ai quali fu affidato il compito di creare le cose bellissime che avrebbero dovuto circondarlo, confortarlo e servirlo nella sua esistenza di oltre tomba. La sua immagine riappare in tutti questi oggetti un numero infinito di volte, in statue a grandezza naturale, in statuette minuscole, nella meravigliosa maschera d'oro e smalto blu oggi famosa in tutto il mondo: scene della sua vita, nel suo palazzo a fianco del tempio, oppure in parte di caccia in compagnia di cortigiani e di amici, sulla sponda del Nilo. Ora il suo profilo splende che ci meraviglia per la sua finezza, ora la sua immagine veduta di fronte cogli occhi sognanti, sempre però pieno della stessa pensosa dignità, nello stesso tempo giovanile e semplice.

Dagli innumerevoli oggetti trovati nella sua tomba e qui trasportati si può facilmente ricostruire la storia completa della sua esistenza, dalla nascita all'infanzia, dalla seduzione al matrimonio, dalla giovinezza al governo. Egli sedeva da bambino, in giacchetta, e si divertiva durante i bei giorni della infanzia, i primi strumenti per la scrittura, la paltoliera, i vari letti sui cui riposò nelle diverse età della sua vita, il trono reale sul quale sedeva con a fianco la sua regale, affettuosa compagnia, una serie di squisite statuette raffiguranti cortigiani ed amici più cari, le sue calzature, i suoi bastoni da passeggio, la sua cassetta d'uccelli, la sua regalia, ed infine, cosa l'una, la sua corona d'oro superbo sarcofago dorato, colle grazie inghirlande d'oro, delle statue che proteggono il Faraone fanciullo sotto le loro ali spiegate.

La maggior parte di questi oggetti è conosciuta in tutto il mondo essendo stata riprodotta infinite volte; ma bisogna vederli da vicino per riportarne quella profonda emozione che da essi irresistibilmente sgorga. La brillantezza e la freschezza di questi oggetti sono rimaste inalterate attraverso trenta secoli, ed appaiono oggi all'occhio attonito del visitatore in tutto lo splendore che essi avevano allora.

Tutti questi oggetti inanimati sembrano palpitar della vita degli esseri umani in essi scolpiti o raffigurati. Chi vi può avere interesse e guardi con attenzione troverà una intera galleria di ritratti di persone in questa raccolta, cortigiani e cortigiane, soldati, guerrieri, schiavi, nani, uomini e donne d'ogni colore e d'ogni razza allora conosciuta.

Catena di misteri L'opinione da molti finora nutrita circa l'arte egiziana antica, secondo la quale essa sarebbe una cosa puramente convenzionale che si ripete all'infinito, viene demolita dalle statue e dalle numerose sculture in bassorilievo che si trovano in questa raccolta. Non è neppure una sola figura si può dire che non si possa ritenere con certezza il ritratto di una persona effettivamente vissuta, e la varietà dei tipi rappresentati è straordinaria.

L'idea generale che si ricava da

l'intermediaria fra Dio e l'uomo. Qualcuno, è vero, a proposito del titolo osserva che esso appartiene a un volume ben conosciuto e scritto prima da Don Gaspar LeFebvre. Ma Don LeFebvre è anch'egli un collaboratore della nuova opera ed ha autorizzato anzi con piacere gli editori di «Liturgia» a riprendere il titolo che aveva già fatto suo, tanto più che il libro scritto prima da lui e quello che vede la luce oggi non sono costruiti sullo stesso piano. Identico è soltanto il fine. La materia si stempera e si diversifica nelle mani degli illustri collaboratori.

Questi collaboratori forse sono troppi, come potrebbe sembrare a qualcuno, e la sintesi a cui mira «Liturgia» avrebbe forse ritrovato meglio le sue linee superbi se certi capitoli fossero apparsi meno frammentari? In ogni modo, l'edificio è saldo. Una enciclopedia di tal genere era desiderata, era attesa, Rallegriamoci con coloro che l'hanno concepita, che l'hanno realizzata, insegnando agli indifferenti le grandezze d'un culto del quale non percepivano che le piccole divozioni e le piccole manifestazioni esteriori, dando a tanti cristiani, che ancora le ignoravano, coscienza delle energie del loro battesimo.

Bianca Paulucci

IL CANDIDATO

Berlino deve eleggere il Sindaco. La cosa è molto seria perché un Sindaco fa e disfa; aggrava e rompe.

Difficilmente accade che paga, e i cocci non sono suoi, ma piuttosto di Pantalone.

I partiti hanno tutti scelto il meglio di ciascun loro mazzo d'uomini, quello che avrebbe maggiori somiglianze con la ideale immagine del Sindaco; e ne hanno posto spavalamente, la candidatura.

Ma, nella galleria dei candidati, che deve avere grande varietà di esemplari, figura un solitario, un uomo che basta a sé stesso.

Non ha fatto da puntello a nessun partito; non ha caricato ai piedi di nessuno per essere scelto; ha la fedina politica pulita come una pagina completamente in bianco.

Si presenta da sé, non protetto da alcuna camarilla, retto e saldo sul piedestallo dei propri meriti personali.

La proprietà di essi, non è, ragionevolmente, passibile di dubbi.

Un uomo si dichiara direttore di un circolo famoso nel mondo. Protesta di aver fatto fortuna (e con questo sottintende che si candida... non per fame). Di conseguenza può dedursi, dai risultati controllabili, di essere «in sodo grado» amministratore accorto e sagace.

Essendosi imposto a migliaia di persone e di bestie tra le quali parecchie belue, finisce col protestare che, non per eufemismo, il suo polso è di ferro massiccio.

I berlinesi sognavano giusto un Sindaco che faccia rigar dritto il comune, sagace, e nervoso.

Perché dunque ridono del domatore?

Lo prendono in ischerzo per il timore che costui ci si metta di buzzo buono ad amministrarli.

E' un riso di paura e di dispetto. Spaventano, da vicino, cose che da lontano paiono di gran bellezza e desiderabilissime.

Un Sindaco dal pugno di ferro, domatore anche di belve, è l'ideale steso a quando non si presenta la possibilità di averne uno di simile, in carne e ossa.

Allora, ecco, si preferirà fare del Comune berlinese un circo così; gli amministratori con tanto di frusta schioccante, e il Sindaco ammaestrato a eseguire tutti gli esercizi richiesti per il sollazzo degli spettatori.

La pass one del volo a vela in Germania

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

BERLINO, gennaio (S.I.C.) - Dalle informazioni fornite dall'Aereo Club germanico risulta che la diffusione della passione per il volo a vela tra la gioventù tedesca cresce continuamente, e che questa forma di sport modernissimo attrae quotidianamente un numero sempre maggiore di nuovi adepti entusiasti.

Attualmente vi sono in tutta la Germania, iscritti alle numerose associazioni locali che fanno tutto capo all'Aereo Club, ben settanta studenti tedeschi che frequentano regolarmente ed appassionatamente i corsi di istruzione per il volo a vela. Il numero degli apparecchi senza motore per il volo a vela esistenti presso le numerose scuole è ora quasi raddoppiato in confronto all'anno precedente, ed ha raggiunto il totale notevolissimo di 1.100 apparecchi in perfetta efficienza di volo.

Questi corsi di istruzione per il volo a vela sono seguiti anche da moltissimi giovani che intendono in seguito conseguire il regolare brevetto di pilota di aeroplani con motore, poiché questa istruzione viene considerata utilissima e particolarmente indicata per la formazione di ottimi piloti, e che una volta appresi tutti i segreti del pilotaggio di un aeroplano senza motore, il pilota poi un apparecchio con motore riesce notevolmente più facile.

Le numerose associazioni locali per il volo a vela ricevono ogni appoggio ed incoraggiamento possibile dalle autorità del proprio Stato e del Reich.

Per i musei e le opere d'arte

PARIGI, 29 pom. Il Comitato direttivo dell'ufficio internazionale dei musei ha tenuto all'Istituto Internazionale della Cooperazione Intellettuale la sua prima seduta dell'anno sotto la presidenza del sig. Deshayes, ministro delle Scienze e delle Arti del Belgio. Il Comitato ha esaminato successivamente tutte le questioni relative all'ufficio internazionale dei musei ed ha stabilito il programma della sua attività futura. Due problemi di interesse immediato hanno richiamato l'attenzione del comitato. In primo luogo quello relativo all'azione dell'ufficio del demanio per la conservazione delle opere d'arte. In seguito alla conferenza di Roma il comitato ha esaminato a tale riguardo la possibilità di organizzare riunioni periodiche degli esperti. Il secondo problema è quello relativo all'autorizzazione dei film cinematografici per una propaganda a favore dei musei.

I musei inglesi possono partecipare alle Mostre d'arte

LONDRA, 29 matt. Alla Camera dei Lord è stato approvato in seconda lettura senza scrutinio il disegno di legge che permette ai curatori del British Museum e della National Gallery di prestare quadri e altre opere d'arte per esposizioni all'estero. (Radio Stefani).

Un'esposizione internazionale di calcolografia

PARIGI, 29 pom. Per iniziativa della Camera di commercio di Tours è stata organizzata una esposizione internazionale di calcolografia. Si annunciano che all'esposizione parteciperanno fra le altre le calcolografie di Parigi, Roma e Madrid.

Concorso ippico internazionale

BERLINO, 29 matt. Si è iniziato il Concorso Ippico Internazionale, al quale parteciperanno i migliori cavalieri italiani, svedesi, cecoslovacchi e olandesi nonché quelli tedeschi. (Radio Stefani).

LE CURIOSITA' LETTERARIE

La "Divina Commedia", tradotta in dialetto sardo

Arrivare a Berchidda, il piccolo villaggio accoccolato ai piedi del Limbaro e non visitare P. Casu, il piccolo poeta e romanziere, anzi non fargli la prima visita sarebbe stato imperdonabile.

Ricordo che lo trovai, quella sera afosa di agosto, tanti anni fa, nel piccolo giardino della Canonica, a leggere, seduto fra due palme lisichie, e alcuni ciuffi di piante di fiori che si sforzavano a decorare di verde quel lembo melanconico di giardino.

E allora mi meravigliai nel trovare fra le mani di Pietro Casu alcuni libretti di canzoni popolari in dialetto sardo, perché credevo allora che lo scrittore nostro passasse le sue ore di studio a compulsare vocabolari, a divvorare romanzi e scartabellare riviste, scritti tutti in solo italiano e italiano forbito.

Pietro Casu lesse nei miei occhi la meraviglia e attitudinali a sé, col suo fare gioviale e fraterno rise a lungo del suo riso caratteristico, garbato prima in gola e sprizzato poi a tratti fra i denti chiusi.

— Vedi — mi diceva, accennando alcuni volumetti di poesie del Piselli e del Mossa, — sono forse le poesie più belle che siano state scritte in dialetto. E sono proprie belle, sono deliziose.

E con una grazia finissima, con un gusto artistico che affascinava mi lesse e mi commentò alcune di quelle poesie, le quali, quella volta, parvero belle persino a me, che di poesia sarda non mi interessai mai e che anzi verso tale poesia nutrivi sempre un piccolo sentimento di avversione.

Quella sera capii un po' di più l'anima natura dell'arte casuana, arte, formata sulla sabbia dell'anima, dei gusti, delle aspirazioni, dei modi di dire, di tutto il pensare del popolo sardo.

Prima di parlare dell'ultima fatica di Pietro Casu, un altro ricordo. Quell'anno in Seminario era venuto a mancare il professore di italiano.

Per sostituirlo, naturalmente si pensò a Pietro Casu. Il quale, venne ogni settimana per un anno intero dal silenzio del suo paesello al silenzio del nostro Seminario a spiegare Dante, e precisamente la seconda cantica, il Purgatorio. Tutti i discepoli ricordiamo con particolare affetto quell'anno del liceo.

L'ora di Pietro Casu, era attesa da tutti come un'ora di vero genio intellettuale anche da quelli che avrebbero volentieri preferito ai libri uno svago fra i campi, al sole.

P. Casu non amava fare delle dotte conferenze infaricate di citazioni e pesanti di erudizione stantee, anzi preferiva smembrare, con una semplicità incantevole, l'immortale poema in modo che anche i pezzi più astrusi divenivano lucidi e piani. L'animo suo di artista si sentiva nel suo elemento e provava persino come della gioia sensibile nel contemplare tutta quella divina perfezione del Grande Poema — gioia che sapeva infondere nell'animo dei suoi ascoltatori: tanta era la grazia, la squisitezza e insieme l'entusiasmo, il fervore che sapeva porre Pietro Casu nella lettura e nel commento della Divina Commedia.

Si ha notizia soltanto oggi di un assalto brigantesco compiuto contro una spedizione americana. Un gruppo di predoni ha sparato contro l'automobile di quella spedizione ferendo lo chauffeur. La polizia mandava subito in soccorso 300 poliziotti i quali riuscirono a scoprire il nascondiglio dei malviventi, dove vedettero sostenere uno scontro con essi. Due predoni sono rimasti uccisi e uno ferito. (Radio Stefani).

La flotta messicana sarà soppressa per ragioni di economia

CITTA' DEL MESSICO, 29 pom. Tra i provvedimenti di indole economica escogitati dal Governo, a quanto si afferma nei circoli bene informati, vi è quello di sopprimere addirittura la flotta. Questa è composta di sette unità e cioè un incrociatore al cui comando è il capitano guardacoste tutte di tipo antiquato.

La morte del gen. Berthelot

PARIGI, 29 pom. Il Generale Berthelot che era ammalato da parecchio tempo e che aveva dovuto recentemente subire l'amputazione di una gamba è morto ieri. Appena la notizia della morte è stata conosciuta numerose personalità si sono recate ad apporre la loro firma nel registro posto nella portineria della clinica.

Le facilitazioni di viaggio ai pellegrinaggi antoniani

ROMA, 29 pom. Il Governo ha accordato alcune facilitazioni e alcuni sconti ferroviari ai pellegrini che si recano a Padova, occasione della celebrazione del VII centenario della morte di S. Antonio. Le facilitazioni di viaggio e gli sconti ferroviari avranno luogo dal primo aprile 1931 al 31 luglio 1932 durante l'intero periodo di pellegrinaggio ammesso liberamente nel Regno, estese da qualsiasi passaporto o visto, purché muniti di tessere individuali o collettive rilasciate dagli Ordinari Ecclesiastici degli Stati di provenienza.

I pellegrini che viaggiano isolatamente, dovranno essere muniti di una tessera individuale munita della fotografia con firma del titolare, non della sigillo della Curia Episcopale, mentre quelli che viaggiano in comitiva dovranno figurare in un elenco collettivo, sul quale sia riportato il nome e la firma di ciascun pellegrino e agli apolidi, per quali rimangono in vigore le disposizioni restrittive già note, consistenti nella necessità del visto al passaporto, da esser rilasciato soltanto dopo il preventivo nulla-osta del Ministero degli Esteri.

In seguito ad accordi presi col Ministero delle Comunicazioni è stato inoltre disposto che ai pellegrini vengano concesse le seguenti riduzioni per i viaggi in ferrovia: 50 per cento per i viaggiatori isolati; 30 per cento per i viaggi in comitiva, composta di almeno 50 persone.

Un ammutinamento in un penitenziario della Nuova Jersey

NEW YORK, 29 pom. Si ha da Annandale (Nuova Jersey) che in quel penitenziario si è avuto un ammutinamento da parte dei 400 detenuti i quali si sono divisi violentemente a guardiani. I custodi hanno dovuto sostenere una vera battaglia durante la quale si sono trovati costretti a fare fuoco sui rivoltosi che tentavano di evadere. Infine i custodi hanno avuto ragione dei detenuti, nove dei quali sono rimasti feriti. Sette sono riusciti tuttavia a evadere.

L'Inghilterra si spopola?

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

LONDRA, gennaio (S.I.C.) - L'Ufficio dello Stato Civile Generale ha pubblicato in questi giorni le prime statistiche provvisorie sull'andamento demografico nell'Inghilterra e Galles durante lo scorso anno 1930.

Molto impressionante è il fatto che il quoziente di natalità per un mililione di abitanti sia stato inferiore di tre punti rispetto all'anno precedente. In cui esso fu il più basso fino ad allora registrato.

Migliorati sono invece i due quozienti di mortalità, quello generale risultando del 1,9 per mille inferiore a quello del 1929 e per di più più basso che sia mai stato finora registrato, essendo il 0,1 inferiore ai due quozienti più bassi finora registrati, e che erano precisamente quelli del 1923 e del 1926. Anche il quoziente della mortalità infantile è il più basso fino ad oggi raggiunto, essendo dal 5 per 1.000 inferiore, al più basso quoziente fino ad ora registrato, quello del 1928, e del 14 per 1.000 inferiore a quello dell'anno precedente.

Ecco i quozienti per l'Inghilterra e il Galles, calcolati per ogni 1.000 abitanti secondo l'ultimo censimento: nati 13; morti 11,5; morti di età inferiore ad un anno per ogni 1000 nati vivi sessanta.

L'Inghilterra e la Coppa Schneider

LONDRA, 29 pom. Lo Star annuncia che il Primo Ministro Mac Donald ha conferito ieri col Ministero e col Sottosegretario di Stato per l'aeronautica circa il concorso da parte del governo per la competizione aerea per la Coppa Schneider. Mac Donald, il quale, secondo il giornale, desidererebbe vivamente che alla squadra britannica venisse concesso un appoggio ufficiale, ha consultato anche il Cancelliere dello Scacchiere Snowden e tutti i servizi statali interessati. Se, come è probabile dato che l'Aeroclub Britannico si è impegnato a sopprimere a tutte le spese della partecipazione inglese alla gara, Mac Donald otterrà l'assenso di tutti i servizi competenti, il Reale Aereo Club farà costruire immediatamente un nuovo idrovolante del tipo del Supermarine S. 6.

Pertanto, sempre secondo informazioni dello Star, i tre apparecchi britannici che parteciperanno alla Coppa Schneider nel settembre venturo sarebbero il nuovo idrovolante suddetto e due altri idrovolanti dello stesso tipo che presero parte alla competizione del 1929 ai quali sono state apportate modificazioni che permettono di aumentare di 30 miglia la velocità oraria massima portandola a 390 miglia.

Sullo stesso argomento il corrispondente politico dell'Evening News riferisce che secondo informazioni atteinte a बुद्धि, si può ritenere che domani il Primo Ministro Mac Donald annuncerà che il governo britannico parteciperà ufficialmente alla gara di settembre per la Coppa Schneider. Mac Donald, aggiunge il corrispondente, sarebbe rimasto favorevolmente impressionato dagli argomenti unanimemente sostenuti dai competenti della deputazione da lui ricevuta l'ersera e indubbiamente ha simpatizzato con la tesi che la Gran Bretagna dovrebbe partecipare alla gara sia per motivi di prestigio nazionale che per ragioni di indole industriale.

Viene riferito tuttavia che parecchi Ministri nella riunione del Consiglio di gabinetto, che ha avuto luogo stamane, si sono opposti a che venga modificata la decisione già presa in materia dal governo.

Adunanza del Consiglio superiore dei lavori pubblici

ROMA, 29 matt. Ha avuto luogo la prima adunanza di quest'anno del Consiglio superiore dei lavori pubblici con l'insediamento del nuovo presidente ing. Pio Calchi, succeduto nell'alta carica al con. ing. Luigi Cozza che a fine dicembre scorso ha ottenuto il più volte da lui richiesto collocamento a riposo. E' intervenuto alla seduta S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Di Crollalanza, che, nel presentare all'Assemblea il nuovo Presidente, ha pronunciato un elevato discorso ricordando anzitutto le alte benemerite del presidente uscente di carica con Cozza e a lui inviando un cordiale saluto e quindi tracciando in ampia sintesi le direttive che dovranno regolare il funzionamento del consiglio superiore secondo il nuovo ordinamento di prossima attuazione nonché i criteri che dovranno attuarsi per il migliore e più fecondo funzionamento dei servizi del ministero così al centro che alla periferia.

Ha risposto al Ministro il nuovo presidente, per assicurare che il Consiglio superiore e gli uffici tecnici dipendenti dedicheranno ogni loro attività, tutte le loro energie per dare innanzi i programmi tecnici essenziali alla vita del paese pur nel le difficili condizioni finanziarie dell'epoca attuale seguendo la regola del cercare di ottenere i massimi risultati coi minimi mezzi.

Dopo di che il Ministro accompagnò da più vivi applausi dell'intera assemblea, ha lasciato la sala del Consiglio e la seduta ha continuato per la trattazione degli affari che erano all'ordine del giorno.

Un ammutinamento in un penitenziario della Nuova Jersey

NEW YORK, 29 pom. Si ha da Annandale (Nuova Jersey) che in quel penitenziario si è avuto un ammutinamento da parte dei 400 detenuti i quali si sono divisi violentemente a guardiani. I custodi hanno dovuto sostenere una vera battaglia durante la quale si sono trovati costretti a fare fuoco sui rivoltosi che tentavano di evadere. Infine i custodi hanno avuto ragione dei detenuti, nove dei quali sono rimasti feriti. Sette sono riusciti tuttavia a evadere.

Artisti padovani glorificatori del Santo

Bartolomeo Bellano

PADOVA, 29

(z. y.) Narra il Vasari che Donatello quando si trasferì a Padova per modellare e fondere la statua equestre del Gattamelata, prese tanto amore per lo scolaro Bellano che gli donò tutti gli ordini e disegni dell'arte sua accio se ne servisse per le fomme di bronzo distribuite nel presbitero della Basilica del Santo. Ma il Gonzati nota giustamente che siffatta asserzione potrebbe, se mai, esser vera per pochi modelli, perchè in generale si scopre un sistema di forme e una deficiente connessione che mai s'accordano col fare elegante e simmetrico del grande scultore fiorentino.

Ma già il Vasari dice spesso troppo bene del padovano Bartolomeo Bellano. E si che l'artista scrittore era critico fine: ma forse del Bellano egli ebbe una conoscenza soltanto indiretta, essendosi egli attenuto più che altro alle notizie di amici di Padova, evidentemente un po' intinti di... campanilismo. Tanto è vero che egli giunse a dire:

« Chi non ha cognizione delle sculture in bronzo di Bartolomeo interpreta che esse sieno di Donato, e se non sono avvertiti restano tutt'oggi ingannati ».

Osserva a questo proposito il Cognara che « diligentemente esaminati i lavori del Bellano, anche il più ignaro di quegli studi, purché sia di mediocre senso fornito, vi troverà una connessione di parti, una ineleganza di forme, un tritume di piccoli oggetti mal disposti e una mancanza di prospettiva e d'intelligenza del basso rilievo da non poter mai prendere in cambio la più insigne delle sue opere colla meno distinta dello scultore fiorentino ».

(Storia della scultura, Venezia 1813-1818).

Fu certo alla vista dei fatti biblici espressi nelle formelle in bronzo andate che Pomponio Ganrico nel suo libro *de claris sculptoribus* chiamò il Bellano inabile artista; *ineptus artifex*. Ed anche il Vasari stesso finì per convincersi d'aver avuto torto di lodar tanto il padovano, quando confessò: « per quanto si vede, ebbe questo artefice estremo desiderio di arrivare al segno di Donatello, ma non vi arrivò perchè si pose colui troppo alto in un'arte così difficile ».

A proposito di queste formelle in bronzo distribuite sotto la cantoria della Basilica di S. Antonio può essere interessante ricordare che il relativo contratto si trova sul libro *introiti e spese del 1884-85* esistente nell'Archivio dell'Arca del Santo con registrato — A di 29 novembre per cassa contati a lui per il quadro de Sanson per fadica sua, per commission de miss. Antonio Francesco de Dottori massari apere per un

strumento Duc. XV. L. 248 v.

Consta da ciò che il Bellano nel 29 novembre 1484 presentò ai presidi dell'Arca il quadro del Sansone come saggio della sua perizia, nel qual giorno, essendo stato pagato della sua prima fatica, fu convenuto che il contratto di altre nove formelle, che dovevano svolgere questi soggetti: Abele ucciso da Caino; Abramo che sacrifica Isacco; Giuseppe venduto; Faraone sommerso nell'Egitto; L'adorazione del vitello d'oro; il serpente di bronzo innalzato nel deserto; David che atterra Golia; il giudizio di Salomone; Giosia gettato in mare. Il prezzo convenuto fu di quaranta ducati l'uno, da versarsi all'artista all'atto della consegna dei sincoli: tempo massimo anni due.

Ma torniamo al valore dell'artista. Se gli stupendi bronzi del Donatello e del Pisano oscurarono la gloria del Bellano nell'arte del fondere, questi sarà sempre considerato nella storia padovana come uno dei principali ornamenti e scultori in marmo del suo secolo.

Il vecchio tesoro delle reliquie nella parete occidentale della sacrestia del Santo fu da lui disegnato e scolpito con altissimo magistero d'arte. Chiamato nel 1464 a Roma dal Pontefice Paolo II, ebbe l'onorevole incarico di architettare un magnifico cortile nel palazzo Venezia (prima incompiuto alla morte di questo Papa) di scolpire il busto di lui, di coniar varie medaglie, e di fondere in bronzo per la città di Perugia una statua colossale del Pontefice. Un contrasto con Andrea del Verrocchio finì per privare il Bellano dell'ambito incarico di fondere la statua del Colonnello per conto di Venezia.

Onde, addolorato, l'artista rimpiantò e non abbandonò più la sua città di Padova. Non se ne stette però inerte: ché attese a lavori di notevole importanza.

Mori nel 1500, all'età di 92 anni. 24 dopo la morte del suo maestro Donatello e fu tumulato nella Basilica del Santo; rimesso all'arco che adito alla Cappella della Madonna Mora.

Inimicizia tra contadini che mena ad una denuncia

FIRENZE, 29

Sono stati denunciati alla autorità giudiziaria i coloni Pelacchi, ritenuti responsabili della morte di alcuni animali al colonato Cesare Pinzani. I fatti sarebbero avvenuti così: nel maggio scorso il Pinzani trovò molti dei suoi colombi morti improvvisamente e si accortò che avevano ingerito della crusca nella quale era stata mischiata del veleno.

Nel novembre scorso, nella medesima stalla, si ammalò del bestiame e morirono tre vitelli e un asino e si accortò che nel foraggio era stata mescolata una sostanza arsenicale.

Il proprietario del podere denunciò il fatto alla P. S. Forti sospetti si appuntarono sui Pelacchi, che abitavano vicino al Pinzani, e che sono conosciuti in continuazione. Accertati anche altri fatti, i Pelacchi vennero arrestati, ma essi si mantennero negativi. Sono stati pertanto rilasciati, ma denunciati all'autorità giudiziaria.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTÀ DEL VATICANO, 29

Il S. Padre ha ricevuto in privata audienza: il Card. Gaetano Bisleti, Prefetto della S. Congregazione dei Seminari e degli Studi; il Card. Sincero, Prefetto della S. Congregazione della Chiesa Orientale; il Card. Camillo Laurenti, Prefetto della S. Congregazione dei Riti; S. E. mons. Pellizzio, Arcivescovo titolare di Damietta, Economo segretario della rev. Fabbrica di S. Pietro.

I Corsi di Magistero della Gregoriana

Oggi mercoledì il S. Padre ha ammesso al bacio della mano nella Sala degli Arazzi i professori e gli alunni dei Corsi di magistero presso la Pontificia Università Gregoriana. Ha presentato gli intervenuti il rev. Padre Villari, Rettore della medesima Università. Il S. Padre ha pronunciato brevi parole di congratulazione e benedizione.

La festa di S. Francesco di Sales

Domani giovedì 29 gennaio, San Francesco di Sales, i giornalisti e scrittori della Città del Vaticano si riuniranno nella chiesa parrocchiale di Sant'Anna per festeggiare il loro celeste Patrono. Alle ore 8.30 mons. Montini, minuziatore della Segreteria di Stato, celebrerà la S. Messa. Seguirà la benedizione Eucaristica.

La morte dell'Arcivescovo di Halifax

Giunge da Halifax la dolorosa notizia della morte di quell'arcivescovo mons. Mac Carthy, colà avvenuta il 26 corrente.

Onoranze funebri ad una benemerita suora

FIRENZE, 29

Ieri mattina nella cappella dell'istituto di Santa Maria Maddalena, una solenne Messa funebre, preside da Mons. Messa funebre, presente cadavere, in suffragio di suor Agostina Quadri benedictina, che fu per lunghi anni benemerita superiore di detto Istituto. Tra i presenti notiamo, oltre ai parenti della defunta, il generale e la generale della Piccola Missione ai Sordomuti, le LL. EE. i principi Strozzi, la N. D. E. E. Guicciardini, monsignor Fedele Tarani e diverse rappresentanze di Ordini religiosi estinctori della defunta.

Alle ore 16 ne fu solennemente accompagnata la salma all'ultima dimora dopo l'esecuzione alla chiesa di Badia a Ripoli, dove mons. Faroni ricordò i meriti dell'estinta e il suo lungo soggiorno ai Sordomuti.

La commemorazione di Contardo Ferrini a Pontremoli

PONTREMOLI, 29

Un'elezione rappresentativa del Clero, egregi cittadini, tutti gli iscritti alle Associazioni Cattoliche pontremolesi con i loro dirigenti hanno riempito il vasto ed elegante teatrino del Seminario Vescovile per la commemorazione di Contardo Ferrini, promossa dall'Unione Uomini Cattolici cittadina, che dal Servo di Dio Ferrini prende il nome. A rendere più solenne la commemorazione è intervenuto S. E. mons. Giovanni Simondon, nostro Vescovo amatissimo, che è stato accolto al suo apparire nel Salone da un caloroso applauso. L'Assistente ecclesiastico canonico Corradini ha presentato con elevate parole l'oratore, il chiarissimo nostro concittadino prof. Umberto Bucchioni, insegnante nel R. Liceo Ginnasio della Spezia, del quale ha messo in luce le doti insigni della mente e del cuore, la profonda cultura, il sentimento cattolico di cui fu aperta professione. Ed il prof. Bucchioni ha confermato pienamente le parole del canonico Corradini, trattando l'argomento con altezza di pensiero, con forma eletta, con convinzione profonda.

La figura di Contardo Ferrini, uomo, studioso, scienziato, santo, è stata presentata al folto pubblico in tutti i suoi aspetti, dall'infanzia alla promozione alla vita dell'insigne Apostolo della Scienza e della Fede, ha brillato attraverso la profonda rievocazione dell'oratore. Gli applausi calorosi e prolungati dell'uditorio hanno salutato la fine della conferenza e si sono rinnovati quando S. E. mons. Vescovo è salito sul palco ed ha aggiunto la Sua alta e desiderata parola. L'amatissimo Pastore si è innanzi tutto congratulato ed ha ringraziato il prof. Bucchioni per la magnifica conferenza e richiamandone i punti più salienti, ha additato al pubblico ed ai seminaristi, che presenziavano dalla tribuna, le virtù insigne di Contardo Ferrini, ad esempio di ammirazione. La parola cala e convincente del Vescovo è scesa in ogni cuore a coronamento della rievocazione commemorativa e spontaneo è sorto in tutti il desiderio che così suggestive adunanze si rinnovino presto per ritemperare gli spiriti alle pure sorgenti dei Santi e degli Eroi.

Un chirurgo che fa onore a Recanati

RECANATI, 29

Nel civico Ospedale S. Lucia di Recanati, stata operata di grave peritonite diffusa d'appendicite, la graziosa bambina Sara Gigli, figlia dello scultore Catervo, nipote del celebre tenore Gigli.

Il caso si presentò piuttosto disperato, ma grazie al valore del chirurgo prof. Marchini, tutto si risolse in bene. Difatti la buona creatura ha lasciato l'ospedale completamente ristabilita.

Nel fare i più fervidi auguri alla bambina Gigli, ci ralleghiamo col prof. Marchini dell'esito felicissimo della difficile operazione.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 29

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Duca Visconte di Modrone, podestà di Milano, al quale ha comunicato la sua approvazione per i lavori in corso e per quelli progettati in quella città.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto presentatogli dall'On. Oppo il pittore Pietro Gaudenzi, il quale ha mostrato al Capo del Governo un album di fotografie dell'insieme e dei particolari del suo quadro « Lo Sposalizio ». Il Capo del Governo si è congratulato con l'artista. (Stef.)

Un telegramma di Balbo al padre di Carlo Del Prete

LUCCA, 29

Il generale Italo Balbo, in occasione della cerimonia d'inaugurazione della Casa del Reduce di S. Paolo intitolata a Carlo Del Prete, ha fatto pervenire al padre dell'Eroe il seguente telegramma:

« Nel giorno in cui si inaugura in S. Paolo la Casa del Reduce, intitolata al nome indimenticabile del grande figliolo, gli aviatori della squadra atlantica elevarono il loro pensiero al fratello maggiore, il cui spirito hanno sempre sentito vicino durante il compimento della impresa. Balbo ».

Coniugi investiti da un'auto

ROMA, 29

In via Nomentana un autocarro guidato da certo Edoardo Fioranza, a causa di un'avvallamento della strada, sbandava e andava a finire sul marciapiede investendo l'impiegato Giuseppe Ceroni, di 43 anni, romano, e sua moglie Cornelia Carpani, di 41 anni, da Milano. I coniugi sono stati trasportati al Policlinico, dove il Ceroni è stato trattenuto in osservazione avendo riportato la frattura del cranio. La Carpani è stata giudicata guaribile in venti giorni per varie ferite al capo e al braccio destro.

MALATTIE DI STAGIONE

La profilassi dell'influenza

La notizia apparsa in questi giorni sulla stampa quotidiana circa l'epidemia grippale, che in Italia, e in altre nazioni, ha generato nel pubblico il timore che possa presto o tardi ridestarsi nella Penisola la famosa spagnola del 1918-19.

Il timore è giustificato dal fatto che anche allora la epidemia cominciò dalla Spagna e ben presto invase sinistramente tutta l'Europa. Il triste ricordo è ancora vivo nella popolazione e io prendo la parola allo scopo di chiarire alcune idee fondamentali relative alla profilassi, non senza prima avvertire che la paurosa previsione pecca alquanto di esagerazione, in quanto che oggi, date le diverse condizioni sociali, il pericolo di una epidemia, pari a quella del subito dopo-guerra, appare molto problematico.

Le condizioni igieniche della Nazione oggi sono eccellenti, sia in virtù del rinnovamento edilizio, che in questi ultimi anni ha fatto un progresso gigantesco con ineguagliabile vantaggio della sanità fisica dell'individuo e della compagine familiare e sia anche per le provvidenziali rinascite della morale cattolica, che in sé racchiude i germi meravigliosi di una vita sana spiritualmente e fisicamente. D'altra parte la sagacia e illuminata politica sanitaria del Governo nazionale ha validamente concorso a creare in Italia una coscienza igienica, non mai esistita in passato, anche nei periodi di grande fioritura economica della Nazione. Il che dimostra, a parer mio, che non la ricchezza genera il benessere fisico, ma il benessere fisico genera la ricchezza.

La stessa chimica, non ha dato praticamente risultati sicuri e soddisfacenti; e così dicasi anche della vaccinazione, che alla prova dei fatti si è dimostrata del tutto inefficace e in qualche caso persino dannosa.

Da tutto ciò è chiaro che la migliore profilassi dell'influenza è costituita, come ho detto dianzi, da un sistema di vita igienico, il quale giova alla salute del corpo ma anche a quella dell'anima.

PASQUALE OHIO

Al Liceo Musicale di Bologna

La conferenza sulla «Poesia», di Pietro Mastrì

Un pubblico numeroso ed elegante è convenuto ieri sera nella Sala Bossi del Liceo Musicale per ascoltare la conferenza di S. E. Dario Lupi, sulla «Poesia», di cui l'illustre oratore ha parlato con tanto interesse e con tanta elevazione d'animo, che ha fatto dell'arte del Poeta scomparso, un'arte schiva e trepida che trasse le prime immagini da visioni e si conclude in ricordi, raccomandando il poeta più all'attenzione, a quell'affetto discreto che l'intima grazia della poesia si merita. Trattandosi di poesia letteraria: cinque volti di versi, un verso omogeneo e non immobile, fanno di Pietro Mastrì un cantore che si affaccia esperto nella tecnica, a guardare il mondo con gli occhi dell'artista; e ne trasse, dapprima, armonie, «benigne impronte» di luce, avvertenze di esistenza semplice, agreste bellezza, in un accostamento ideale fra terra e cielo.

Ma già nel secondo volume. «Lo specchio e la falce» tale possibilità di vedere e di descrivere rivelò una più profonda indagine. Superata la allegria, vinta la assidua cura nella triplicazione pascoliana ch'era nell'aria, vive e autonome creature si mossero, dove prima non erano state che paesaggi e luci. Ed un senso vegetale rimase come dono di freschezza sui temi più schiettamente umani. Il poeta non si limitava, come un tempo, a cogliere sensazioni offesi dall'esterno, avvertendo quanto d'intimo e di personale necessità alla lirica, perché si tolga dal generico e divenga cordiale.

La «Meridiana» coglie una pienezza che il titolo rivela: «La fronda oscillante» ripete: in gentilezza del reagire dell'anima tocca e sensibile, in cui resiste una viva vibrazione. Non i resti di «un sogno perduto», ma le promesse e i distacchi della vita che si svolge, il fiore che matura in frutto, coincidono con una rianima, che rende immediatamente la intimità attraverso la faccia della cose.

Il poeta si ritrova testimone e partecipe di una esperienza che nel figlio si ripete. Il monologo diviene dialogo; l'oggettivazione trova un concreto appoggio; la materia si allontana quanto basta per mettersi a fuoco. Ai fini della poesia non importa che sia il dolore piuttosto della gioia ad ispirare.

Dopo la conferenza, l'illustre oratore di cui sono note anche le finissime qualità di dicatore, recitò le seguenti liriche del Poeta:

«L'anima del grano», «La Mitiatura», «L'Arcoabaleno», «Il fiume bendato», «Lo specchio in falce», «La falce a marea», «Il giardino del felice», «La meridiana», «Il cancello», «Il girasole», «La fronda oscillante».

guente telegramma: «Nel giorno in cui si inaugura in S. Paolo la Casa del Reduce, intitolata al nome indimenticabile del grande figliolo, gli aviatori della squadra atlantica elevarono il loro pensiero al fratello maggiore, il cui spirito hanno sempre sentito vicino durante il compimento della impresa. Balbo ».

Il comm. Del Prete ha risposto ringraziando con nobilissimo telegramma.

Coniugi investiti da un'auto

ROMA, 29

In via Nomentana un autocarro guidato da certo Edoardo Fioranza, a causa di un'avvallamento della strada, sbandava e andava a finire sul marciapiede investendo l'impiegato Giuseppe Ceroni, di 43 anni, romano, e sua moglie Cornelia Carpani, di 41 anni, da Milano. I coniugi sono stati trasportati al Policlinico, dove il Ceroni è stato trattenuto in osservazione avendo riportato la frattura del cranio. La Carpani è stata giudicata guaribile in venti giorni per varie ferite al capo e al braccio destro.

Un telegramma di Balbo al padre di Carlo Del Prete

LUCCA, 29

Il generale Italo Balbo, in occasione della cerimonia d'inaugurazione della Casa del Reduce di S. Paolo intitolata a Carlo Del Prete, ha fatto pervenire al padre dell'Eroe il seguente telegramma:

« Nel giorno in cui si inaugura in S. Paolo la Casa del Reduce, intitolata al nome indimenticabile del grande figliolo, gli aviatori della squadra atlantica elevarono il loro pensiero al fratello maggiore, il cui spirito hanno sempre sentito vicino durante il compimento della impresa. Balbo ».

Coniugi investiti da un'auto

ROMA, 29

In via Nomentana un autocarro guidato da certo Edoardo Fioranza, a causa di un'avvallamento della strada, sbandava e andava a finire sul marciapiede investendo l'impiegato Giuseppe Ceroni, di 43 anni, romano, e sua moglie Cornelia Carpani, di 41 anni, da Milano. I coniugi sono stati trasportati al Policlinico, dove il Ceroni è stato trattenuto in osservazione avendo riportato la frattura del cranio. La Carpani è stata giudicata guaribile in venti giorni per varie ferite al capo e al braccio destro.

Un telegramma di Balbo al padre di Carlo Del Prete

LUCCA, 29

Il generale Italo Balbo, in occasione della cerimonia d'inaugurazione della Casa del Reduce di S. Paolo intitolata a Carlo Del Prete, ha fatto pervenire al padre dell'Eroe il seguente telegramma:

« Nel giorno in cui si inaugura in S. Paolo la Casa del Reduce, intitolata al nome indimenticabile del grande figliolo, gli aviatori della squadra atlantica elevarono il loro pensiero al fratello maggiore, il cui spirito hanno sempre sentito vicino durante il compimento della impresa. Balbo ».

Coniugi investiti da un'auto

ROMA, 29

In via Nomentana un autocarro guidato da certo Edoardo Fioranza, a causa di un'avvallamento della strada, sbandava e andava a finire sul marciapiede investendo l'impiegato Giuseppe Ceroni, di 43 anni, romano, e sua moglie Cornelia Carpani, di 41 anni, da Milano. I coniugi sono stati trasportati al Policlinico, dove il Ceroni è stato trattenuto in osservazione avendo riportato la frattura del cranio. La Carpani è stata giudicata guaribile in venti giorni per varie ferite al capo e al braccio destro.

Un telegramma di Balbo al padre di Carlo Del Prete

LUCCA, 29

Il generale Italo Balbo, in occasione della cerimonia d'inaugurazione della Casa del Reduce di S. Paolo intitolata a Carlo Del Prete, ha fatto pervenire al padre dell'Eroe il seguente telegramma:

« Nel giorno in cui si inaugura in S. Paolo la Casa del Reduce, intitolata al nome indimenticabile del grande figliolo, gli aviatori della squadra atlantica elevarono il loro pensiero al fratello maggiore, il cui spirito hanno sempre sentito vicino durante il compimento della impresa. Balbo ».

Coniugi investiti da un'auto

ROMA, 29

In via Nomentana un autocarro guidato da certo Edoardo Fioranza, a causa di un'avvallamento della strada, sbandava e andava a finire sul marciapiede investendo l'impiegato Giuseppe Ceroni, di 43 anni, romano, e sua moglie Cornelia Carpani, di 41 anni, da Milano. I coniugi sono stati trasportati al Policlinico, dove il Ceroni è stato trattenuto in osservazione avendo riportato la frattura del cranio. La Carpani è stata giudicata guaribile in venti giorni per varie ferite al capo e al braccio destro.

Un telegramma di Balbo al padre di Carlo Del Prete

LUCCA, 29

Il generale Italo Balbo, in occasione della cerimonia d'inaugurazione della Casa del Reduce di S. Paolo intitolata a Carlo Del Prete, ha fatto pervenire al padre dell'Eroe il seguente telegramma:

« Nel giorno in cui si inaugura in S. Paolo la Casa del Reduce, intitolata al nome indimenticabile del grande figliolo, gli aviatori della squadra atlantica elevarono il loro pensiero al fratello maggiore, il cui spirito hanno sempre sentito vicino durante il compimento della impresa. Balbo ».

Coniugi investiti da un'auto

ROMA, 29

In via Nomentana un autocarro guidato da certo Edoardo Fioranza, a causa di un'avvallamento della strada, sbandava e andava a finire sul marciapiede investendo l'impiegato Giuseppe Ceroni, di 43 anni, romano, e sua moglie Cornelia Carpani, di 41 anni, da Milano. I coniugi sono stati trasportati al Policlinico, dove il Ceroni è stato trattenuto in osservazione avendo riportato la frattura del cranio. La Carpani è stata giudicata guaribile in venti giorni per varie ferite al capo e al braccio destro.

Un telegramma di Balbo al padre di Carlo Del Prete

LUCCA, 29

Il generale Italo Balbo, in occasione della cerimonia d'inaugurazione della Casa del Reduce di S. Paolo intitolata a Carlo Del Prete, ha fatto pervenire al padre dell'Eroe il seguente telegramma:

« Nel giorno in cui si inaugura in S. Paolo la Casa del Reduce, intitolata al nome indimenticabile del grande figliolo, gli aviatori della squadra atlantica elevarono il loro pensiero al fratello maggiore, il cui spirito hanno sempre sentito vicino durante il compimento della impresa. Balbo ».

Coniugi investiti da un'auto

ROMA, 29

In via Nomentana un autocarro guidato da certo Edoardo Fioranza, a causa di un'avvallamento della strada, sbandava e andava a finire sul marciapiede investendo l'impiegato Giuseppe Ceroni, di 43 anni, romano, e sua moglie Cornelia Carpani, di 41 anni, da Milano. I coniugi sono stati trasportati al Policlinico, dove il Ceroni è stato trattenuto in osservazione avendo riportato la frattura del cranio. La Carpani è stata giudicata guaribile in venti giorni per varie ferite al capo e al braccio destro.

Un telegramma di Balbo al padre di Carlo Del Prete

LUCCA, 29

Il generale Italo Balbo, in occasione della cerimonia d'inaugurazione della Casa del Reduce di S. Paolo intitolata a Carlo Del Prete, ha fatto pervenire al padre dell'Eroe il seguente telegramma:

« Nel giorno in cui si inaugura in S. Paolo la Casa del Reduce, intitolata al nome indimenticabile del grande figliolo, gli aviatori della squadra atlantica elevarono il loro pensiero al fratello maggiore, il cui spirito hanno sempre sentito vicino durante il compimento della impresa. Balbo ».

Coniugi investiti da un'auto

ROMA, 29

In via Nomentana un autocarro guidato da certo Edoardo Fioranza, a causa di un'avvallamento della strada, sbandava e andava a finire sul marciapiede investendo l'impiegato Giuseppe Ceroni, di 43 anni, romano, e sua moglie Cornelia Carpani, di 41 anni, da Milano. I coniugi sono stati trasportati al Policlinico, dove il Ceroni è stato trattenuto in osservazione avendo riportato la frattura del cranio. La Carpani è stata giudicata guaribile in venti giorni per varie ferite al capo e al braccio destro.

Un telegramma di Balbo al padre di Carlo Del Prete

LUCCA, 29

Il generale Italo Balbo, in occasione della cerimonia d'inaugurazione della Casa del Reduce di S. Paolo intitolata a Carlo Del Prete, ha fatto pervenire al padre dell'Eroe il seguente telegramma:

« Nel giorno in cui si inaugura in S. Paolo la Casa del Reduce, intitolata al nome indimenticabile del grande figliolo, gli aviatori della squadra atlantica elevarono il loro pensiero al fratello maggiore, il cui spirito hanno sempre sentito vicino durante il compimento della impresa. Balbo ».

Coniugi investiti da un'auto

ROMA, 29

In via Nomentana un autocarro guidato da certo Edoardo Fioranza, a causa di un'avvallamento della strada, sbandava e andava a finire sul marciapiede investendo l'impiegato Giuseppe Ceroni, di 43 anni, romano, e sua moglie Cornelia Carpani, di 41 anni, da Milano. I coniugi sono stati trasportati al Policlinico, dove il Ceroni è stato trattenuto in osservazione avendo riportato la frattura del cranio. La Carpani è stata giudicata guaribile in venti giorni per varie ferite al capo e al braccio destro.

Un telegramma di Balbo al padre di Carlo Del Prete

LUCCA, 29

Il generale Italo Balbo, in occasione della cerimonia d'inaugurazione della Casa del Reduce di S. Paolo intitolata a Carlo Del Prete, ha fatto pervenire al padre dell'Eroe il seguente telegramma:

« Nel giorno in cui si inaugura in S. Paolo la Casa del Reduce, intitolata al nome indimenticabile del grande figliolo, gli aviatori della squadra atlantica elevarono il loro pensiero al fratello maggiore, il cui spirito hanno sempre sentito vicino durante il compimento della impresa. Balbo ».

IN PALCOSCENICO

Lauri-Volpi nel «Faust», al Metropolitan

Il destino lirico di Giacomo Lauri-Volpi pareva segnato dalla sua stessa formidabile potenza canora, dal suo temperamento artisticamente aggressivo, dalla particolare aspettativa delle sue canzoni, che si immaginava e somigliavano del loro tradizionalismo, e egoismo.

Per i pubblici del teatro d'opera, anche i più evoluti e smaliziati, un grande tenore nasce Tamagno, o Masini. Per fare due nomi, che rappresentano il vertice trionfale della chiave di «sol», nell'addizione di voce drammatica lirica.

In questa assegnazione era un po' responsabile — stupendo, impetuoso, responsabile — lo stesso Lauri-Volpi. Chi aveva ascoltato da lui «Faust», o «L'Arcoabaleno», o «Il fiume bendato», o «Lo specchio in falce», o «La falce a marea», o «Il giardino del felice», o «La meridiana», o «Il cancello», o «Il girasole», o «La fronda oscillante».

L'ansietà stessa febbrile, che nella Mette, che nordamerica, caratterizza l'aspettativa per la prossima interpretazione di «Guglielmo Tell», in cui Lauri-Volpi ricoprirà il ruolo che fu di Francesco Tamagno, è dovuta in gran parte alla sua stessa ingenuità, e alla sua potenza vocale e della sua maschera individualità di attore.

La «Meridiana» coglie una pienezza che il titolo rivela: «La fronda oscillante» ripete: in gentilezza del reagire dell'anima tocca e sensibile, in cui resiste una viva vibrazione. Non i resti di «un sogno perduto», ma le promesse e i distacchi della vita che si svolge, il fiore che matura in frutto, coincidono con una rianima, che rende immediatamente la intimità attraverso la faccia della cose.

Il poeta si ritrova testimone e partecipe di una esperienza che nel figlio si ripete. Il monologo diviene dialogo; l'oggettivazione trova un concreto appoggio; la materia si allontana quanto basta per mettersi a fuoco. Ai fini della poesia non importa che sia il dolore piuttosto della gioia ad ispirare.

Dopo la conferenza, l'illustre oratore di cui sono note anche le finissime qualità di dicatore, recitò le seguenti liriche del Poeta:

«L'anima del grano», «La Mitiatura», «L'Arcoabaleno», «Il fiume bendato», «Lo specchio in falce», «La falce a marea», «Il giardino del felice», «La meridiana», «Il cancello», «Il girasole», «La fronda oscillante».

Coniugi investiti da un'auto

ROMA, 29

In via Nomentana un autocarro guidato da certo Edoardo Fioranza, a causa di un'avvallamento della strada, sbandava e andava a finire sul marciapiede investendo l'impiegato Giuseppe Ceroni, di 43 anni, romano, e sua moglie Cornelia Carpani, di 41 anni, da Milano. I coniugi sono stati trasportati al Policlinico, dove il Ceroni è stato trattenuto in osservazione avendo riportato la frattura del cranio. La Carpani è stata giudicata guaribile in venti giorni per varie ferite al capo e al braccio destro.

Un telegramma di Balbo al padre di Carlo Del Prete

LUCCA, 29

Il generale Italo Balbo, in occasione della cerimonia d'inaugurazione della Casa del Reduce di S. Paolo intitolata a Carlo Del Prete, ha fatto pervenire al padre dell'Eroe il seguente telegramma:

« Nel giorno in cui si inaugura in S. Paolo la Casa del Reduce, intitolata al nome indimenticabile del grande figliolo, gli aviatori della squadra atlantica elevarono il loro pensiero al fratello maggiore, il cui spirito hanno sempre sentito vicino durante il compimento della impresa. Balbo ».

Coniugi investiti da un'auto

ROMA, 29

Il nuovo ministero francese

PARIGI, 29 gennaio. Un mese e mezzo addietro, l'on. Pietro Laval, chiamato all'Elysée a comporre il nuovo ministero in sostituzione di quello di Tardieu, dovette rassegnare il mandato. I radicali respinsero ogni combinazione. Il breve esperimento di Steeg, poco brillante per verità, permise a Laval, nuovamente chiamato dal presidente della repubblica, Doumergue, di costituire un gabinetto che è un'edizione riveduta del ministero Tardieu.

I giornali del blocco di sinistra sono unanimi nel proclamare che il nuovo governo avrà vita effimera e può darsi che sia realmente così, ma la colpa va fatta ascendere a coloro che profetizzavano il non lontano capitolino. Precisiamo. Non appena si seppe che era stato rovesciato il ministero Steeg, Aristide Briand che si trovava a Ginevra venne telefonicamente investito da Doumergue del mandato di costituire un nuovo governo. Briand ebbe l'accortezza di non accettare.

Egli sa che cosa bolle in pentola. Basia la direzione della politica estera coi venti che spirano. In Germania si avrà dell'inedito nel 1931. L'Elysée tornò a far pressioni, ma Briand fu inamovibile. Si fece allora appello a Laval di cui si aveva d'accordo nel riconoscere la grande abilità politica. Tutti affermavano che qualche cosa di nuovo era intervenuto nello scacchiere politico.

Lo scandalo Oustric ha assunto proporzioni più vaste. L'esperimento Steeg fu piuttosto pietoso. Il vento Hitleriano divenne di più in più minaccioso. Perché non costituire un gabinetto forte, di concentrazione? Laval si mostrò animato dei sentimenti migliori di conciliazione.

Offrì il ramo d'olivo ai radicali. Li invitò a collaborare. Tutte le parole magiche d'occasione furono pronunciate: pacifismo, detente, conciliazione, laicità. Anche quest'ultima parola fu lanciata. Non si doveva dare alla laicità un carattere aggressivo e l'accordo diveniva possibile. E' noto il significato che si annette a Rue Cadet dalla massoneria imperante a questa parola.

Le leggi laiche colpiscono d'ostilità tutti i religiosi e vietano la vita in comune come la partecipazione dei Congregaristi all'insegnamento.

Da Rue Cadet si fece sapere che non soltanto le leggi laiche dovevano restare intangibili ma il laicismo doveva svilupparsi col nuovo governo. «Questi pacifisti non sognano che la battaglia!» annotò il Figaro. Nessuna tregua. Quattro anni di guerra spietata sono passati senza che l'epidemia di questi radicali massoni sia stata sferzata.

La Germania minaccia di fare il gesto di Sansone e di far crollare i trattati. Questi signori che non sanno che una canzone, che la ricantano su tutti i toni — la canzone della pace universale — diventano aggressivi, guerrafondati solo in rapporto ai loro connazionali che professano idee religiose.

Il loro «claricame rouge» — come viene generalmente chiamato in Francia — non ha tregua.

Cada la patria, vadano al potere al di là dei Voegi gli Hitleriani, non importa, purché il laicismo resti, sia intangibile e in continuo sviluppo. C'è da impensierirsi di fronte a questo fenomeno morboso. La canzone della pace universale — diventato aggressivo, guerrafondati solo in rapporto ai loro connazionali che professano idee religiose.

Da Rue Cadet si fece sapere che non soltanto le leggi laiche dovevano restare intangibili ma il laicismo doveva svilupparsi col nuovo governo. «Questi pacifisti non sognano che la battaglia!» annotò il Figaro. Nessuna tregua. Quattro anni di guerra spietata sono passati senza che l'epidemia di questi radicali massoni sia stata sferzata.

La Germania minaccia di fare il gesto di Sansone e di far crollare i trattati. Questi signori che non sanno che una canzone, che la ricantano su tutti i toni — la canzone della pace universale — diventano aggressivi, guerrafondati solo in rapporto ai loro connazionali che professano idee religiose.

Da Rue Cadet si fece sapere che non soltanto le leggi laiche dovevano restare intangibili ma il laicismo doveva svilupparsi col nuovo governo. «Questi pacifisti non sognano che la battaglia!» annotò il Figaro. Nessuna tregua. Quattro anni di guerra spietata sono passati senza che l'epidemia di questi radicali massoni sia stata sferzata.

La Germania minaccia di fare il gesto di Sansone e di far crollare i trattati. Questi signori che non sanno che una canzone, che la ricantano su tutti i toni — la canzone della pace universale — diventano aggressivi, guerrafondati solo in rapporto ai loro connazionali che professano idee religiose.

Da Rue Cadet si fece sapere che non soltanto le leggi laiche dovevano restare intangibili ma il laicismo doveva svilupparsi col nuovo governo. «Questi pacifisti non sognano che la battaglia!» annotò il Figaro. Nessuna tregua. Quattro anni di guerra spietata sono passati senza che l'epidemia di questi radicali massoni sia stata sferzata.

La Germania minaccia di fare il gesto di Sansone e di far crollare i trattati. Questi signori che non sanno che una canzone, che la ricantano su tutti i toni — la canzone della pace universale — diventano aggressivi, guerrafondati solo in rapporto ai loro connazionali che professano idee religiose.

Da Rue Cadet si fece sapere che non soltanto le leggi laiche dovevano restare intangibili ma il laicismo doveva svilupparsi col nuovo governo. «Questi pacifisti non sognano che la battaglia!» annotò il Figaro. Nessuna tregua. Quattro anni di guerra spietata sono passati senza che l'epidemia di questi radicali massoni sia stata sferzata.

La Germania minaccia di fare il gesto di Sansone e di far crollare i trattati. Questi signori che non sanno che una canzone, che la ricantano su tutti i toni — la canzone della pace universale — diventano aggressivi, guerrafondati solo in rapporto ai loro connazionali che professano idee religiose.

Da Rue Cadet si fece sapere che non soltanto le leggi laiche dovevano restare intangibili ma il laicismo doveva svilupparsi col nuovo governo. «Questi pacifisti non sognano che la battaglia!» annotò il Figaro. Nessuna tregua. Quattro anni di guerra spietata sono passati senza che l'epidemia di questi radicali massoni sia stata sferzata.

La Germania minaccia di fare il gesto di Sansone e di far crollare i trattati. Questi signori che non sanno che una canzone, che la ricantano su tutti i toni — la canzone della pace universale — diventano aggressivi, guerrafondati solo in rapporto ai loro connazionali che professano idee religiose.

Da Rue Cadet si fece sapere che non soltanto le leggi laiche dovevano restare intangibili ma il laicismo doveva svilupparsi col nuovo governo. «Questi pacifisti non sognano che la battaglia!» annotò il Figaro. Nessuna tregua. Quattro anni di guerra spietata sono passati senza che l'epidemia di questi radicali massoni sia stata sferzata.

La Germania minaccia di fare il gesto di Sansone e di far crollare i trattati. Questi signori che non sanno che una canzone, che la ricantano su tutti i toni — la canzone della pace universale — diventano aggressivi, guerrafondati solo in rapporto ai loro connazionali che professano idee religiose.

Da Rue Cadet si fece sapere che non soltanto le leggi laiche dovevano restare intangibili ma il laicismo doveva svilupparsi col nuovo governo. «Questi pacifisti non sognano che la battaglia!» annotò il Figaro. Nessuna tregua. Quattro anni di guerra spietata sono passati senza che l'epidemia di questi radicali massoni sia stata sferzata.

Tardieu depone davanti alla Commissione d'inchiesta per lo scandalo Oustric

PARIGI, 29. La Commissione d'inchiesta si è riunita stamane sotto la presidenza del sig. Marin e ha pubblicato il seguente comunicato ufficiale.

La Commissione ha ascoltato il sig. Tardieu ex presidente del Consiglio sui colloqui relativi alla «Snia Viscosa» che il testimone aveva avuto coi signori Raoul Peret e René Besnard prima della seduta della Camera del 14 novembre 1930. Il sig. Tardieu ha ricordato le informazioni che in seguito a sua domanda gli aveva fornito il signor Raoul Peret, ministro delle Finanze, tanto sulla «Snia Viscosa» che sul suo compito di avvocato presso la Banca Oustric. In ciò che concerne il sig. Besnard, Tardieu ha detto che il colloquio fu molto breve e che egli aveva per cortesia comunicato al suo collaboratore i documenti dell'incartamento sulla «Snia Viscosa» che lo concerneva. Per quanto riguarda i signori Lautier e Paley, il sig. Tardieu ha ricordato che appena apprese dal Procuratore Generale che i suoi due collaboratori avevano un conto presso la Banca Oustric, li aveva consigliati di lasciare il Governo riservando alle Commissioni competenti la cura di esaminare quei conti.

Il sig. Tardieu rispondendo ad una domanda ha detto che avendo riletto il suo discorso del 14 novembre 1930 tenuto alla Camera, non vi aveva rilevato alcun errore. Considerando nel suo assieme l'affare della Snia Viscosa, Tardieu ha detto che il suo apprezzamento sul patto era stato modificato dal lavoro della Commissione. Egli ha precisato di non aver conosciuto questo affare che nel novembre 1930. Sulle questioni della Banca, Tardieu ha detto che il Governo non era intervenuto al momento della sospensione dei pagamenti da parte della Banca Adam e che in nessun momento il Governo si era occupato della Banca Oustric. Sono state formulate al sig. Tardieu domande relativamente ai tre incartamenti trovati recentemente nella carta della signora Bizo.

Una nota manoscritta del signor Raoul Peret trovata al Ministero delle Finanze della sotto-commissione in un residuo dell'incartamento della Snia Viscosa, alle dichiarazioni del sig. Raoul Peret per ciò che concerne l'ammontare degli onorari ricevuti dalla Banca Oustric, alle indiscrezioni relative all'incartamento che si trovava nell'ufficio della sig. Bizo. In seguito alle domande rivoltegli dal signor Giorgio Mandel, la commissione ha deciso che una inchiesta sarà fatta sulle indiscrezioni commesse relativamente all'incartamento trovato nel cassetto della signora Bizo.

Lo sciopero del Lancash'ire L'intervento di Mac Donald LONDRA, 29. In seguito all'invito rivolto dal Primo Ministro ai rappresentanti dei datori del lavoro e agli operai tessili del Lancashire di incontrarsi «in domani», le speranze di una prossima sistemazione della vertenza, sono rinate. Si prevede che il primo ministro, insieme al ministro del lavoro incontreranno in un primo tempo le due parti separate. A questo proposito si ricorda l'intervento di Mac Donald avvenuto in circostanze pressoché roccose, simili durante la vertenza del 1929 la quale fu chiusa con un accordo mediante arbitrato. (Radio Stefani).

Nuovo prestito francese alla Romania VIENNA, 29. Secondo la stampa liberale di Bucarest il prestito che il Governo rumeno sta negoziando a Parigi ammonta a sei miliardi di lei, nominalmente. In verità la Romania riceverebbe solamente, per ora, due miliardi all'interesse del 7 per cento. Il resto del sommo sarebbe legato in operazioni varie e a copertura di altri crediti.

Commenti alle dichiarazioni di Snowden LONDRA, 29. Nei circoli politici si commentano le dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni dal Cancelliere dello Scacchiere Snowden, riguardo la disoccupazione, e più precisamente se non è nelle vedute del governo di promuovere un prestito pubblico per la esecuzione di opere dirette ad alleviare la disoccupazione. Tale dichiarazione ha suscitato un vivo interesse dopo la presentazione a pari del liberal di una mozione invocante appunto il lancio di un prestito a tale fine.

Pilsudski vuol venire in Italia BERLINO, 29. Mandano da Varsavia che la stampa governativa annuncia l'intenzione del Maresciallo Pilsudski di visitare alcune capitali dell'Europa occidentale in occasione del viaggio di ritorno in Polonia. Il Maresciallo si recherebbe in Spagna, quindi a Roma onde visitare il Papa ed avere un colloquio con il Capo del Governo italiano. A questo incontro la stampa polacca annette particolare importanza. In seguito il Maresciallo si fermerebbe per qualche tempo a Capri.

POINCARÉ STA BENE PARIGI, 29. Ieri sera era corsa la voce che la salute del signor Raymond Poincaré stava inquietandosi ai suoi familiari. A questo proposito il medico dell'ex presidente del Consiglio dott. Poidia ha dichiarato che il sig. Poincaré, il quale rimarà tuttora in letto per una parte della giornata, è in uno stato di salute del più soddisfacente, e niente giustifica la voce che è senza fondamento.

Dopo l'attentato al Console di Zurigo

Lo stato del console B'anchi sensibilmente glorato ZURIGO, 29. Ieri sera il console generale d'Italia, gr. uff. Vittorio Bianchi, ferito come è noto dal sovversivo Lino Bassi, aveva una temperatura di 37,2 e un numero di pulsazioni molto elevato. La ferita alla mano procede bene. Si può dire che lo stato generale del paziente, in confronto di ieri l'altro, sia sensibilmente migliorato e i medici se ne mostrano soddisfatti. Tuttavia ogni pericolo non è ancora scongiurato. (Stefani).

L'operazione e la trasfusione del sangue ZURIGO, 29. Il Console generale d'Italia, com. Bianchi è stato operato dal dottor Clermont. Com'è noto un proiettile l'ha ferito alla mano rompendo l'osso, un altro proiettile gli ha perforato la pleura, il terzo entrò nel fianco sinistro ma per fortuna gli intestini sono illesi.

Durante l'operazione lo stato del ferito era allarmante, ma si riebbero mediante la trasfusione del sangue. I medici non disperano di salvarlo per quanto le sue condizioni siano alquanto gravi.

Si apprende che durante le brevi dichiarazioni fatte ieri ai magistrati il feritore ha affermato di essere un antifascista ed il ministro degli Esteri on. Motta, che ieri sera era invitato dal ministro d'Italia a Berna, Marchi, ha approfittato dell'occasione per esprimere al nostro rappresentante diplomatico in Svizzera il rammarico del Governo della Confederazione del popolo svizzero.

Si annuncia intanto che l'inchiesta comincerà oggi. Il feritore sarà sottoposto ad un interrogatorio da parte del Giudice istruttore e procuratore generale avv. Wiesner.

Le condoglianze del Governo elvetico ROMA, 29. Stamane il ministro di Svizzera si è recato a Palazzo Chigi ed ha espresso al ministro degli Esteri on. Grandi il rammarico del suo governo per l'attentato di cui è rimasto vittima il console Generale a Zurigo Grande Uff. Vittorio Bianchi.

Gli auguri dell'on. Giuriati ROMA, 29. S. E. Giuriati, Presidente della Camera dei deputati ha inviato il seguente telegramma al R. Console d'Italia a Zurigo.

«Grande Ufficiale Vittorio Bianchi, R. Console S. M. Re d'Italia Zurigo. — Colpito ed amaro di un alto dovere proditoriamente insidiato. La seguita con trepidante commozione voti tutti italiani. Camera fascista unendosi generale deplorendo per odiose attentato ferocemente auspica, che ella possa al più presto riprendervi col consueto maggior titolo di benemerita codesto posto onore. Giuriati».

Gli scioperi studenteschi spagnuoli PARIGI, 29. Gli ultimi telegrammi da Madrid informano che gli scioperi studenteschi si diffondono in maniera tale da inquietare anche il Governo. Le università di Valladolid e di Saragozza sono state chiuse.

A Granada ed a Siviglia il movimento studentesco è stato così violento da richiedere l'impiego della guardia civile. Sono avvenuti trasferimenti nel corso dei quali numerosi studenti sono rimasti feriti.

A Madrid il fermento, che regna fra le masse studentesche, ha indotto l'autorità a prendere straordinarie misure d'ordine. Nei punti strategici della città sono state disposte mitragliatrici attorno alle quali stazionano soldati in pieno assetto di guerra. Nei sobborghi reparti di polizia sono stati fortemente rinforzati.

I giornali pubblicano, che nuovi arresti di elementi repubblicani sono stati eseguiti a Madrid e in diverse località della Spagna.

I sistemi tirannici del governo polacco difesi da Slawek davanti alla Dieta VARSAVIA, 29. La Dieta ha tenuto una seduta notturna durante la quale il presidente del consiglio Slawek ha pronunciato un discorso per precisare l'atteggiamento del governo circa l'arresto e il trattamento usato a vari ex deputati nella prigione di Brzesko. Dopo aver messo in rilievo che nello scorso anno si erano manifestati elementi di agitazione nocivi allo stato e tendenti da una parte a menomare all'estero la fiducia nella Polonia e dall'altra a preparare disordini che potevano porre a conflitti sanguinosi, il Presidente del Consiglio ha affermato che una forte reazione da parte del governo, era l'unico mezzo per annientare una tale azione. Slawek ha poi dichiarato di avere esaminato la questione concernente l'arresto degli ex deputati e di aver constatato che nelle carceri di Brzesko la disciplina è stata severa ma che il regolamento non è stato affatto violato, non essendosi usato alcun cattivo trattamento. Il presidente del consiglio ha concluso esprimendo l'opinione che per l'avvenire il governo non sarà costretto a ricorrere a misure rigorose.

Le condizioni della Principessa Beatrice immutate LONDRA, 29. Le condizioni di salute della Principessa Beatrice non presentano alcun cambiamento. Il Medico curante ha trascorso la notte al capezzale della Augusta inferma.

La festa dei giornalisti cattolici solennemente celebrata a Bologna

Un discorso di S. E. il Cardinale Nasalli Rocca

Con particolare solennità si è svolta ieri mattina alle ore 8, nella Chiesa Metropolitana, la celebrazione in onore del Santo Francesco di Sales, designato dal Sommo Pontefice quale Celeste Patrono dei giornalisti cattolici.

Nel Tempio sono convenuti per l'occasione i rappresentanti del Consiglio d'Amministrazione, il nostro Direttore Raimondo Manzini, la redazione del Giornale al completo, don Carlo Rossi, avv. Mario Luzzi, dott. Gino Tibaldini. Era assente per malattia il cav. Paoli; tutte le nostre maestranze ed una larga rappresentanza di Associazioni.

Il Cardinale Nasalli Rocca, che ha presenziato, ha parlato con la solita maestranza ed una larga rappresentanza di Associazioni cattoliche cittadine.

Fra i molti presenti abbiamo particolarmente notato: il com. Ciriaco Presidente generale dell'Associazione Cattolica Italiana, il com. avv. Giuseppe Brosadola, Presidente del Consiglio d'Amministrazione della S. A. «L'Avvenire d'Italia»; il Vice Presidente avv. Giuseppe Minelli, anche in rappresentanza della Giunta Diocesana di Bologna di cui è presidente; i Consiglieri del Consiglio d'Amministrazione del nostro giornale, signori m. r. don Francesco Dalla Zuana; avv. Giovanni Manenti; ing. Edmondo Casellucci; ing. Paolo Cuscinis; avv. Giovan Battista Biavascchi; com. avv. Giuseppe Marchisone; on. avv. Casoli; in Leo Gerolami; Nullo Borini. Inoltre erano presenti: il Presidente della Federazione Uomini Cattolici, prof. Augusto Baroni; il Presidente della Federazione Gioventù Cattolica, ing. Melloni; la Presidente della Gioventù Catt. Femm. sig. Serrà; varie rappresentanze del Centro Diocesano Donne Cattoliche, con il vicesegretario, l'Associazione: il cav. Pietro Montanari, e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

La manifestazione di devozione è stata indetta dal Consiglio di Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» ed organizzata per la prima volta a Bologna, ha voluto raccogliere intorno all'Altare della Metropolitan tutti coloro che si interessano della Stampa cattolica non solo, ma alla propagazione della Fede, di cui la Stampa stessa è uno dei mezzi, il più potente, il più moderno, il più efficace.

Il concorso numeroso e fervente, siamo alla Santa Messa ed alla Comunione Generale, cui si sono accostati molti fra i presenti, è simbolo luminosissimo di comunanza di intenti e di fervore di fede per il dovere quotidiano che andiamo compiendo, cercando nella luce Divina, la guida sicura perché la modesta opera nostra riesca gradita al Signore.

S. E. Rev.ma il nostro amato Cardinale Arcivescovo è personalmente intervenuto alle solenni funzioni ed ha celebrato la Santa Messa, assistito dal suo cerimoniere canonico Malavolta.

Come abbiamo già scritto, particolare è stato il fervore ed il raccoglimento dei presenti, molti dei quali si sono poi accostati alla Mensa Eucaristica.

Le parole del Cardinale Terminata la funzione religiosa S. E. il Cardinale Arcivescovo ha rivolto ai presenti nobili ed elevate parole. Egli ha detto che non deve far meraviglia se il Santo Padre ha designato in S. Francesco di Sales il Patrono della Stampa Cattolica, di questo modernissimo mezzo di diffusione del buon senso cristiano. In ogni tempo l'attività umana, ogni lavoro, ogni arte, ogni professione, hanno trovato corrispondenza nella vita spirituale e per tutte queste manifestazioni c'è sempre stato un esempio luminoso a cui guardare per avere una guida sicura, uno sprone per sempre meglio operare.

«Non voglio dire, perché non lo penso, che il presente sia peggior del passato e che i tempi trascorsi siano troppo da rimpiangere. Ogni secolo ha le sue doti, i suoi pregi, come ha le sue difetti. Così nel nostro tempo esempi luminosi e tristi si accompagnano. Vi fu un tempo in cui le nostre belle città, fiorenti di arti e laboriose, attingevano nella vita spirituale, nell'esempio degli eroi cristiani, scelti a patroni, la sorgente della loro potenza. Anche oggi, mentre le grida di scoperte, le modernissime invenzioni, i più sottili ritrovati del genio umano, si susseguono, si moltiplicano, l'elemento spirituale deve accompagnare e completare tutte queste belle cose, a lode e ringraziamento del Creatore».

Tutti i mestieri, anche i più umili, non i più vili, perché nel lavoro degli uomini non vi è viltà, ma solo glorificazione del Creatore, che primo artefice ha assunto gli uomini a cooperatori suoi, tutti i mestieri consistono di una parte puramente materiale e di una parte, la più bella, spirituale che è quella che spinge gli uomini verso il compimento del proprio dovere e che dà la soddisfazione di quella grande cooperazione con Dio per cantare le glorie sue, e la soddisfazione di un giorno premio lassù.

Dopo aver ricordato l'apostolo del Santo Patrono Francesco di Sales che per diffondere maggiormente la verità fra gli eretici del suo tempo, distribuiva gli volantini stampati — il primo giornale — così che la parola di Fede, l'affermazione della verità potesse sconfinare dalla cerchia dei presenti e raggiungere anche i più lontani e penetrare nelle coscienze e toccare i cuori. S. Eminenza ha proseguito:

«Ecco l'opera che devono compiere i giornalisti e gli scrittori cattolici: diffondere ovunque la buona parola, fare conoscere la verità, penetrare nelle case dei fedeli e dei non fedeli, fare questo soprattutto il fine che il Santo si prefiggeva nella stampa dei foglietti, come egli dice nella prefazione del primo di essi) e convincere gagliardamente, combattendo l'errore e perdonando con dolcezza chi nell'errore è caduto, secondo quanto ha detto Sant'Agostino».

«Fra tutte le arti, fra tutte le professioni, questa — soprattutto sopra le altre, il giornalismo, che merita particolare attenzione, particolare cura e soprattutto una speciale ardore, una speciale preparazione dottrinale e spirituale in chi la serve, per la sempre maggiore affermazione e diffusione della parola di Dio, della parola di verità, in ogni campo».

«Volesse il Cielo che in Italia e nel mondo potessero trovarsi mille apostoli della verità come S. Francesco di Sales, quale convertiti con lo ardore della sua Fede e con l'amore del suo cuore ben 72.000 eretici. Oggi molti sono che, per quanto non si siano distaccati dalla Chiesa Romana, troppo sovente dimenticano la loro fede; eretici ed acattolici non di proposito ma di fatto».

«Bisogna ricondurre questi infelici nella verità, bisogna avvicinarli e porgere loro la buona parola. E noi, che siamo cattolici, bisogna che noi andiamo a loro. Ecco il giornale, il giornale cattolico che inizia ed esercita ogni di la sua nobile e santa missione».

Raccolse l'augurio formulato ieri nel giornale da un nostro redattore in un suo soliloquio, che cioè l'Associazione dei giornalisti cattolici, oltre che riunirsi ogni anno in questo giorno auspice, abbia ad intensificare in una compatta azione da prendere un posto di avanzanguardia nella grande missione del giornale, considerata sotto ogni aspetto, anche tecnico per avere la grande efficacia che ebbe l'apostolo del Santo; e l'altro che tutti, giornalisti e scrittori rispecchino in sé i magnifici esempi del Sales, potente e mite nella laboriosa sua difesa e propagazione della cattolica verità.

Dopo le parole dell'Eminentissimo, lo stesso Cardinale Arcivescovo ha impartito la benedizione con la Reliquia del Santo.

Un attentato ferroviario in Francia ANGOULEME, 29. Il treno rapido N. 24 Bordeaux-Paris ha deragliato ieri mattina alle 3.45 tra Moutiers e la Couronne ad una dozzina di chilometri tra Angoulême. La locomotiva, il tender e due vagoni hanno subito rovesciamento. Il primo vagono è scivolato dalla rotaia ma il primo vagono viaggiatori si è rovesciato. Si segnalano 3 persone leggermente ferite, i danni materiali sono importanti.

Le minacce di Henry Cotton LONDRA, 29. Poiché la squadra inglese di Golf che dovrà incontrarsi nel giugno prossimo a Columbus nell'Ohio con quella americana per disputare la coppa Ryder ha subito un momento di arresto, in seguito alle difficoltà sorte, dopo che l'associazione professionale ha deciso di fare obbligo ai giocatori inglesi di ritornare in Inghilterra a gara finita, Henry Cotton uno dei più apprezzati giocatori inglesi di Golf il quale fece parte molti anni orsono della squadra vincitrice della coppa Leeds ha fatto opposizione a tale decisione affermando il suo diritto di rimanere in America per proprio conto, e di giocarvi fin quando crederà, una volta terminata la gara ufficiale. Cotton minaccia di ritirarsi dalla squadra inglese se l'associazione dei professionisti di golf non ritorna sulla sua decisione.

Re Zogu a Vienna VIENNA, 29. Re Zogu dia Albania è qui giunto. Il Sovrano si tratterà a Vienna diversi giorni.

Scosse sismiche in Jugoslavia BELGRADO, 29. Il locale istituto sismologico ha segnalato stamane alle ore 6.58.15 (ora dell'Europa Centrale) una forte scossa di terremoto durata ad intermittenza fino alle 7.14 con epicentro a 500 chilometri.

La Corte di Giustizia dell'Aja ha ripreso le sue sedute

LA Corte permanente di giustizia internazionale ha ripreso le sue regolari sedute iniziando il suo secondo periodo statutario, che è di nove anni.

I nuovi giudici furono eletti nel settembre scorso a Ginevra e furono portati da 11 a 15.

Tra i giudici riconfermati è il prof. Anzilotti. Come è noto due sono i compiti della Corte dell'Aja: giudicare delle cause sottoposte e mandando delle sentenze ed emettere un parere quando esso sia richiesto da qualche potenza. Nei nove anni trascorsi del suo primo periodo di attività la Corte ha giudicato 13 casi con sentenza; ha dato il suo parere in 18 casi. I pareri furono sempre domandati dalla Società delle Nazioni.

Un lutto del Presidente della Repubblica austriaca VIENNA, 29. E' morta ad Horn in età di 74 anni la signora Maria Hridinger suocera del presidente della repubblica Miklas.

Venezelos malato di grippe ATENE, 29. Il Presidente del Consiglio Venezelos leggermente colpito da grippe ha aggiornato il viaggio a Salonicco che doveva effettuarsi domani. Poiché sono pure ammalati di grippe tre ministri e parecchi deputati si pensa di sospendere per alcuni giorni le sedute del parlamento.

L'epidemia di influenza ha assunto in tutta la Grecia una piega assai preoccupante, sia per estensione come per virulenza di casi. Un'ordinanza governativa dispone stamane che tutte le scuole rimangano chiuse per la durata di dieci giorni, e che tutti i comizi ed i pubblici spettacoli siano sospesi per un eguale periodo, nella speranza che l'epidemia nel frattempo si faccia meno maligna.

Sir Drummond all'Avana AVANA, 29. E' qui giunto Sir Elrak Drummond, Segretario generale della Società delle Nazioni.

Ammiraglio giapponese in visita a Tolone TOLONE, 29. Il vice ammiraglio Hataeda della Marina da guerra Giapponese accompagnato dal suo Capo di Stato maggiore è arrivato a Tolone in missione ed ha visitato l'arsenale marittimo.

I principi inglesi alle Bermude BERMUDE, 29. E' qui giunto stamane il piroscafo Orpesa da guerra Giapponese, al Principe di Galles ed al Principe Giorgio i quali si recano nell'America del sud. (Radio Stefani).

Un blocco di roccia ostruisce la ferrovia di Nimes NIMES, 29. Un blocco di roccia di oltre due tonnellate s'è rotto dalla montagna presso Prevanchevres è caduto sulla strada ferrata ostruendola. Tutti i treni hanno subito forlissimi ritardi. (Radio Stefani).

L'incontro pugilistico Berg-Perlick BERG, 29. Negli ambienti sportivi vi è una grande aspettativa per l'incontro pugilistico, tra Kid Berg e Perlick, che avrà luogo, come è già stato annunciato domani venerdì.

Carnera sfida Jim London NEW YORK, 29. Sono in corso trattative per organizzare un incontro di lotta tra Carnera e Jim London campione di lotta. Negli ambienti sportivi si rileva come la lotta attiri maggiormente ora gli spettatori, ancor più che il pugilato. Primo Carnera avendo assistito a Londra ad un incontro di lotta vinto da London dichiarato di essere pronto ad incontrare London stesso in un match che si svolgerà in un campo sportivo di New York.

La prima neve in Messico MESSICO, 29. Per la prima volta in questi anni nevica. Tutte le montagne sono coperte, circondando la città, e tutti i prospecti della California, e tutti ammantati di bianco.

Transabilità strada ROMA, 29. L'azienda autonoma statale per la strada comunica le seguenti notizie circa la transabilità dei vari tratti degli autostradi. Numero 1. Randazzo Capod'Orlando, secondo la seconda metà della strada, è stata interrotta, durata incerta.

La prima neve in Sicilia SICILIA, 29. Per la prima volta in questi anni nevica. Tutte le montagne sono coperte, circondando la città, e tutti i prospecti della Calabria, e tutti ammantati di bianco.

Transabilità strada ROMA, 29. L'azienda autonoma statale per la strada comunica le seguenti notizie circa la transabilità dei vari tratti degli autostradi. Numero 1. Randazzo Capod'Orlando, secondo la seconda metà della strada, è stata interrotta, durata incerta.

La prima neve in Sicilia SICILIA, 29. Per la prima volta in questi anni nevica. Tutte le montagne sono coperte, circondando la città, e tutti i prospecti della Calabria, e tutti ammantati di bianco.

Transabilità strada ROMA, 29. L'azienda autonoma statale per la strada comunica le seguenti notizie circa la transabilità dei vari tratti degli autostradi. Numero 1. Randazzo Capod'Orlando, secondo la seconda metà della strada, è stata interrotta, durata incerta.

La prima neve in Sicilia SICILIA, 29. Per la prima volta in questi anni nevica. Tutte le montagne sono coperte, circondando la città, e tutti i prospecti della Calabria, e tutti ammantati di bianco.

Transabilità strada ROMA, 29. L'azienda autonoma statale per la strada comunica le seguenti notizie circa la transabilità dei vari tratti degli autostradi. Numero 1. Randazzo Capod'Orlando, secondo la seconda metà della strada, è stata interrotta, durata incerta.

La prima neve in Sicilia SICILIA, 29. Per la prima volta in questi anni nevica. Tutte le montagne sono coperte, circondando la città, e tutti i prospecti della Calabria, e tutti ammantati di bianco.

Transabilità strada ROMA, 29. L'azienda autonoma statale per la strada comunica le seguenti notizie circa la transabilità dei vari tratti degli autostradi. Numero 1. Randazzo Capod'Orlando, secondo la seconda metà della strada, è stata interrotta, durata incerta.

La prima neve in Sicilia SICILIA, 29. Per la prima volta in questi anni nevica. Tutte le montagne sono coperte, circondando la città, e tutti i prospecti della Calabria, e tutti ammantati di bianco.

Transabilità strada ROMA, 29. L'azienda autonoma statale per la strada comunica le seguenti notizie circa la transabilità dei vari tratti degli autostradi. Numero 1. Randazzo Capod'Orlando, secondo la seconda metà della strada, è stata interrotta, durata incerta.

La prima neve in Sicilia SICILIA, 29. Per la prima volta in questi anni nevica. Tutte le montagne sono coperte, circondando la città, e tutti i prospecti della Calabria, e tutti ammantati di bianco.

Transabilità strada ROMA, 29. L'azienda autonoma statale per la strada comunica le seguenti notizie circa la transabilità dei vari tratti degli autostradi. Numero 1. Randazzo Capod'Orlando, secondo la seconda metà della strada, è stata interrotta, durata incerta.

La prima neve in Sicilia SICILIA, 29. Per la prima volta in questi anni nevica. Tutte le montagne sono coperte, circondando la città, e tutti i prospecti della Calabria, e tutti ammantati di bianco.

Transabilità strada ROMA, 29. L'azienda autonoma statale per la strada comunica le seguenti notizie circa la transabilità dei vari tratti degli autostradi. Numero 1. Randazzo Capod'Orlando, secondo la seconda metà della strada, è stata interrotta, durata incerta.

La prima neve in Sicilia SICILIA, 29. Per la prima volta in questi anni nevica. Tutte le montagne sono coperte, circondando la città, e tutti i prospecti della Calabria, e tutti ammantati di bianco.

Transabilità strada ROMA, 29. L'azienda autonoma statale per la strada comunica le seguenti notizie circa la transabilità dei vari tratti degli autostradi. Numero 1. Randazzo Capod'Orlando, secondo la seconda metà della strada, è stata interrotta, durata incerta.

I danni del terremoto nelle regioni di Corfù

ULteriori informazioni pressanti in tutta la sua gravità il moto che ha colpito la regione Corfù.

Oltre ai danni già segnalati abitazioni, si ha notizia dell'edificio in cui aveva sede il ministero per l'Albania, e la nuova chiesa parrocchiale, che sono andati completamente distrutti. La città è stata seriamente colpita al buio in seguito ai guasti agli impianti per distribuzione dell'energia elettrica. Le autorità hanno organizzato opere di soccorso e i lavori per ripristino dei servizi elettrici. (Stefani).

LA PESTE AL MESSICO S. DIEGO DI CALIFORNIA, 29. Giunge notizia dal Messico che l'epidemia che si è estesa con sorprendente, e si ritiene che dall'Australia, ha colpito decina di migliaia di persone a Chiapas, Oaxaca, il dipartimento di guerra della Città del Messico dice che «conchercasas». (Radio Stefani).

Una impressionante sciagura in Pensilvania NEW YORK, 29. Giunge notizia da West Chester (Pensilvania) di un'impressionante sciagura nella quale hanno trovato morte quasi tutti i membri di una numerosa famiglia colonica. Il ter